Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Venerdì, 10 dicembre** | **Numero 301**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1678 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 3 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª;

Udite le Amministrazioni provinciale di Cuneo e comunale di Alba, la Camera di commercio e industria di Cuneo che contribuiscono al mantenimento della R. scuola di viticoltura e di enologia in Alba;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato, per la R. scuola di viticoltura e di enologia in Alba, l'unito regolamento organico e disciplinare, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Il regolamento approvato con R. decreto 27 gennaio 1890, n. 6624, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Regolamento organico e disciplinare della scuola di viticoltura e di enologia « Umberto I » in Alba, approvato con decreto Luogotenenziale 21 ottobre 1915, n. 1678.

Scopo della scuola

Art. 1.

La scuola di viticoltura e di enologia in Alba comprende due corsi indipendenti l'uno dall'altro; il primo, superiore, della durata di quattro anni; il secondo, inferiore, della durata di tre anni.

Art. 2.

Scopo della scuola è quello di preparare:

a) mercè il corso superiore direttori di aziende viticole, enologiche ed agrarie;

b) col corso inferiore capi vignaiuoli, capi cantinieri e fattori.

Gli insegnamenti, la ripartizione e l'orario d'essi, risultano dall'art. 42 e dalle tabelle annesse al presente regolamento.

Lo sviluppo didattico delle materie d'insegnamento sarà determinato con disposizione Ministeriale su proposta del Consiglio didattico della scuola.

Art. 3.

La scuola potrà tenere anche dei corsi pratici e delle conferenze dimostrative allo scopo di diffondere le cognizioni pratiche più razionali nelle diverse branche dell'agricoltura.

Amministrazione

Art. 4.

All'amministrazione della scuola sopraintende un Comitato composto di due delegati del Governo, uno della Provincia, due del Comune e di un delegato per ciascuno degli altri corpi morali che concorrono al mantenimento di essa con una somma non inferiore a lire mille.

Il direttore esercita le funzioni di segretario ed ha voto deliberativo.

I consiglieri durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il Comitato elegge nel suo seno il presidente, che dura in ufficio tre anni e può essere confermato.

Art. 5.

Spetta al Comitato amministrativo, oltre le attribuzioni conferite ad esso dall'articolo 7 della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª) relativa alla istituzione delle scuole speciali e pratiche di agricoltura:

a) rappresentare la scuola nelle attinenze amministrative verso i corpi morali contribuenti;

b) concedere agli alunni i premi, confermare le pene e sottoporre altresì all'approvazione del Ministero il conferimento dei posti semi gratuiti e delle ricompense a tenore dell'art. 93;

c) proporre al Ministero, su designazione del direttore, la nomina degli incaricati e del personale tecnico, amministrativo, di vigilanza e di servizio;

d) presentare al Ministero, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo o didattico della scuola;

e) provvedere al servizio sanitario, religioso e militare.

Art. 6.

Le deliberazioni del Comitato non sono valide, se non interviene la maggioranza dei componenti e se non sono prese a maggioranza assoluta dei votanti. A parità di voti ha prevalenza quello del presidente. Nei casi di riconosciuta urgenza, per argomenti che non ammettono dilazioni, le deliberazioni del Comitato, riunito in seconda convocazione, che avrà luogo entro un termine non inferiore a quattro giorni, sono valide anche quando non intervenga la maggioranza dei componenti.

Art. 7.

Sono particolari attribuzioni del presidente del Comitato:

a) convocare e presiedere il Comitato amministrativo;

b) rappresentare il Comitato in tutti gli atti amministrativi e giudiziari;

c) provvedere, sopra proposta del direttore della scuola, alle supplenze temporanee, che non oltrepassino i 15 giorni, così degli insegnanti come del personale tecnico, amministrativo e di servizio, dandone avviso al Ministero;

d) sospendere, in caso di bisogno, dalle funzioni e dall'assegno, su proposta del direttore, il personale di servizio, dandone avviso al Ministero;

e) concedere, sentito il direttore, permessi straordinari di assentarsi al personale, quando non eccedano i dieci giorni, dandone notizia al Ministero.

Art. 8.

In caso d'impedimento, il presidente è sostituito dal vice presidente.

Le adunanze ordinarie del Comitato amministrativo si tengono almeno ogni bimestre e le straordinarie ogni qualvolta il presidente lo creda necessario o due consiglieri ne facciano domanda. Dei verbali dev'essere inviata copia al Ministero.

Art. 9.

Spetta al segretario tenere il carteggio d'ufficio, compilare i verbali delle adunanze e conservare il corrispondente registro.

Personale

Art. 10.

Il personale della scuola si divide in personale insegnante, di nomina Regia o Ministeriale, ed in personale tecnico, amministrativo, di vigilanza e di servizio.

Art. 11.

Il direttore è nominato a norma dell'art. 8 della legge 19 luglio 1909, n. 526.

Art. 12.

Al personale insegnante appartengono:

a) di ruolo (nomina regia):

1° insegnante di viticoltura e di enologia, ed economia enotecnica;

2° insegnante di agraria e contabilità rurale;

3° insegnante di scienze naturali e patologia vegetale;

4° insegnante di meccanica, costruzioni, disegno e agrimensura;

5° insegnante di lingue estere (francese e inglese o francese e tedesco);

6° insegnante di chimica generale, agraria e tecnologia;

7° il maestro censore, insegnante di materia di cultura generale nel corso inferiore;

b) incaricati (proposti dal Comitato amministrativo e nominati con decreto Ministeriale):

1° insegnante di matematica al corso superiore;
2° insegnante di fisica al corso superiore;
3° insegnante di lingua e lettere italiane, storia e geografia al corso superiore;
c) assistenti incaricati:
1° assistente per la viticoltura e l'enologia;
2° assistente per l'agraria;
3° assistente per la chimica;
4° assistentente per le scienze naturali e la patologia vegetale;
5° assistentente per la meccanica e costruzioni, agrimensura e disegno.

Art. 13.

Al personale tecnico, amministrativo, di vigilanza e di servizio appartengono:
1° il capo-vignaiuolo;
2° il capo-cantiniere;
3° il capo-coltivatore;
4° il segretario contabile;
5° l'economo;
6° i prefetti di disciplina al corso inferiore;
7° gli inservienti, il portiere e il personale di cucina.

Degli insegnanti in generale.

Art. 14.

La nomina del personale insegnante è fatta a termini di legge. Gl'insegnanti di ruolo devono avere stabile dimora nel Comune in cui ha sede la scuola. Tutti gli insegnanti debbono far lezione secondo l'orario prescritto ed intervenire alle adunanze del Consiglio didattico.

Art. 15.

Ogni insegnante deve adempiere al proprio ufficio principale, che è quello di impartire agli allievi l'insegnamento teorico-pratico delle materie secondo i programmi stabiliti.

Solo in casi eccezionali e previo avviso al direttore, l'opera dell'assistente può, in via temporanea, supplire quella del professore.

Art. 16.

Nel caso d'urgenza i professori non possono rifiutare l'invito del direttore di sostituire, col loro insegnamento, quello del collega assente. Le lezioni perdute debbono essere possibilmente reintegrate e gli alunni hanno l'obbligo di assistervi.

Art. 17.

Ad epoche stabilite dal Consiglio didattico, o quando vengano richiesti, gl'insegnanti consegnano al direttore gli specchi della frequenza e dei punti di merito degli alunni, specchi che devono sempre esser tenuti in perfetto ordine.

Art. 18.

Al termine dell'anno scolastico, ogni insegnante deve presentare al direttore una relazione intorno al modo col quale, durante l'anno, è proceduto il proprio insegnamento e sui risultati conseguiti. Propone inoltre quei miglioramenti che crede convenienti, e dà esatta notizia relativamente allo stato delle collezioni ed ai lavori fatti e da farsi, per l'incremento e conservazione delle medesime.

Art. 19.

I corpi morali ed i privati possono rivolgersi alla scuola per avere informazioni attinenti alla viticoltura ed enologia, all'agricoltura, alla chimica, alla patologia vegetale, ecc., o possono chiedere analisi chimiche, formulare quesiti e domandare pareri.

Il direttore procurerà di dare soddisfazione ai richiedenti, valendosi dell'opera del personale addetto all'Istituto, in modo però da non turbare il regolare andamento didattico.

Le tariffe delle analisi per il pubblico saranno quelle stabilite dal Ministero.

Art. 20.

La custodia e la buona conservazione del materiale scientifico e delle collezioni e dei laboratori è commessa dal direttore ai rispettivi insegnanti, che ne sono responsabili.

La biblioteca è affidata specialmente al direttore, il quale può commettere ad un insegnante od assistente, od anche ad un impiegato, l'ufficio di bibliotecario.

Art. 21.

Terminati gli esami della sessione estiva, incomincia il periodo delle vacanze che dura fino al principio del successivo anno scolastico. Per quegli insegnanti che hanno laboratorio il periodo delle ferie verrà regolato in modo che, in asssenza del titolare, il servizio del laboratorio resti affidato all'assistente, o eventualmente agli assistenti, previo però accordo col direttore della scuola.

Gli assistenti potranno pure avere trenta giorni di permesso, previ accordi con l'insegnante e il direttore della scuola.

Direttore

Art. 22.

Il direttore, che è capo immediato della scuola, la governa, curando che sieno osservate le leggi e i regolamenti, che si mantenga lo speciale indirizzo dato all'istruzione, che proceda ordinato ed armonico l'insegnamento delle varie discipline e che tutti adempiano i propri doveri.

Egli richiamerà quegli insegnanti, che, con isolate ma ripetute assenze, o in altro qualsiasi modo, danneggino il normale svolgersi del proprio o dell'altrui insegnamento e nel caso in cui l'inconveniente si ripeta, sarà obbligato ad informarne il Ministero per gli opportuni provvedimenti. Ogni bimestre invierà al Ministero stesso la nota delle assenze degli insegnanti.

Il direttore procura di informare il governo didattico, tecnico, disciplinare e amministrativo della scuola, a tutte le buone pratiche e regole che valgano a renderne efficace l'opera istruttiva ed educativa.

Art. 23.

Il direttore presiede il Consiglio didattico e lo consulta in tutti i casi gravi di misure disciplinari, da applicarsi tanto agli allievi quanto al personale di servizio.

Ha facoltà di sospendere il personale tecnico, amministrativo e di servizio, salvo a riferirne al Comitato amministrativo.

Prepara, sentito il Consiglio didattico, i bilanci annuali da sottoporre al Comitato amministrativo ed al Ministero.

Legge nelle classi, o pubblica all'albo della scuola, i voti che ciascun alunno riporta, e ne ragguaglia le famiglie degli alunni o chi ne fa le veci.

Art. 24.

In caso d'urgenza, può concedere licenza agli insegnanti per la durata non maggiore di 5 giorni, provvedendo alla supplenza e dandone immediato avviso al Ministero.

Quando si tratti di un più lungo congedo, il direttore trasmette la domanda al presidente del Comitato amministrativo a tenore dell'art. 7 o al Ministero negli altri casi, accompagnandola col proprio parere.

In casi di assoluta urgenza e sotto la propria responsabilità può prendere tutti i provvedimenti, che valgano a mantenere l'ordine e il decoro dell'Istituto, riferendone immediatamente al presidente del Comitato e al Ministero.

Art. 25.

Durante le vacanze e le assenze del direttore ne fa le veci un insegnante ordinario da lui proposto al Ministero.

Professore di viticoltura, enologia ed economia enotecnica

Art. 26.

Il professore di viticoltura, enologia ed economia enotecnica, oltre all'obbligo delle lezioni, ha pure la direzione dei vigneti, dei vivai e delle collezioni ampelografiche, come pure del gabinetto di viticoltura e di enologia e il governo della cantina, e deve prestarsi a tutte le indagini che gli vengano indicate dal direttore nell'interesse della viticoltura e della enologia.

Dell'andamento economico industriale delle aziende a lui affidate risponde direttamente verso il direttore della scuola, col quale dovrà porsi d'accordo circa il programma dei lavori da eseguire, e, in ogni caso, riceverne l'approvazione.

Professore di chimica e tecnologia

Art. 27.

Il professore di chimica e tecnologia ha la direzione e la responsabilità del laboratorio chimico. Egli, oltre all'obbligo dell'insegnamento teorico e pratico, deve eziandio cooperare alle ricerche sperimentali che si intraprendono dalla scuola nell'interesse della viticoltura, dell'enologia e dell'agricoltura.

Professore di storia naturale e patologia vegetale

Art. 28.

Il professore di storia naturale e patologia vegetale ha la direzione e la responsabilità del gabinetto relativo e del laboratorio per le esercitazioni. Egli, oltre agli obblighi attinenti all'insegnamento in tutti i rami della storia naturale, ha pure quello di cooperare alle ricerche sperimentali che si intraprendono dalla scuola nell'interesse della viticoltura, dell'enologia e dell'agricoltura.

Professore d'agraria e contabilità rurale

Art. 29.

Il professore d'agraria e contabilità rurale, oltre all'obbligo dello insegnamento, ha la direzione del deposito di macchine ed attrezzi agrari; dirige anche l'azienda agraria ed ha cura della contabilità relativa. Egli dovrà cooperare alle ricerche sperimentali e rispondere ai quesiti formulati dal direttore.

Dell'andamento economico-industriale dell'azienda a lui affidata, risponde direttamente verso il direttore della scuola, col quale dovrà porsi d'accordo circa il programma dei lavori da eseguire e in ogni caso riceverne l'approvazione.

Professore di meccanica, nozioni di agrimensura e costruzioni, e di disegno

Art. 30.

Il professore di meccanica, nozioni di agrimensura e costruzioni e di disegno, oltre all'obbligo delle lezioni e delle esercitazioni, ha la direzione del gabinetto di meccanica e di agrimensura ed ha pure il dovere di conservare le collezioni dei modelli pel disegno e per le costruzioni, e degli strumenti per l'agrimensura.

Per la parte che lo riguarda, deve prestarsi allo studio dei quesiti che gli vengono proposti dal direttore.

Professore di fisica.

Art. 31.

Il professore di fisica, oltre all'insegnamento, ha la direzione del proprio gabinetto e dell'Osservatorio meteorologico.

Egli ha cura che l'Osservatorio meteorologico funzioni regolarmente, ne pubblica quotidianamente le osservazioni nell'albo della scuola, e le raccoglie e trasmette secondo le istruzioni che vengono emanate dall'Ufficio centrale di meteorologia.

Per la parte che lo riguarda, deve prestarsi allo studio dei quesiti che gli vengono proposti dal direttore.

Professore di lingua e lettere italiane e di storia e geografia

Art. 32.

Il professore di lingua e lettere italiane e di storia e geografia ha l'obbligo di impartire questi insegnamenti, seguendo i programmi annessi al presente regolamento.

Professore di lingue estere

Art. 33.

Il professore di lingue straniere ha l'obbligo d'insegnare il francese. Deve eziandio prestarsi ad insegnare, come corso facoltativo, la lingua tedesca o inglese agli alunni del corso superiore allorchè la domanda di questi sia stata approvata dal Consiglio didattico.

Professori incaricati

Art. 34.

Oltre agli insegnanti di ruolo, la scuola ha professori incaricati per l'insegnamento di alcune materie secondo i programmi. Può essere affidato, per incarico, l'insegnamento di materie speciali su proposte approvate dal Ministero.

Assistenti

Art. 35.

Gli assistenti sono nominati a norma di legge. Essi hanno l'obbligo di coadiuvare i docenti nelle speciali indagini da questi istituite; li aiutano nello apprestare il materiale per le lezioni ed esercitazioni, e prestano l'opera loro in tutto ciò che si attiene all'insegnamento o contribuisce al buon andamento della scuola.

Maestro censore

Art. 36.

Il maestro censore ha l'obbligo di curare in particolar modo la disciplina e l'educazione morale e civile degli alunni del corso inferiore, di vigilarli costantemente, tranne quando essi siano determinatamente soggetti alla vigilanza di altra persona.

Egli insegna la lingua italiana, gli elementi di storia patria e di geografia, le nozioni di aritmetica e geometria e la calligrafia al corso inferiore.

Assiste i giovani durante le ore di studio.

Veglia all'esatta osservanza del regolamento disciplinare.

Visita gli allievi malati e sorveglia quelli convalescenti.

Tiene i registri scolastici ed il registro particolare delle spese degli alunni, compilandone ogni due mesi un estratto da mandarsi alle famiglie o a chi tien luogo di esse. Salvo che le funzioni didattiche e quelle disciplinari non siano state affidate a due persone distinte.

Personale tecnico e amministrativo e di servizio

Art. 37.

I capitecnici sono nominati dal Ministero su deliberazione del Comitato amministrativo, per concorso o su proposta del direttore, sentiti i professori di quell'insegnamento del quale debbono curare la parte pratica.

Al Comitato amministrativo spetta di fare le proposte per il licenziamento dei capitecnici e per le pene disciplinari ai medesimi, dietro rapporto del direttore.

Le attribuzioni spettanti al personale tecnico sono le seguenti:

a) vegliare all'esecuzione di tutti i lavori pratici, secondo gli ordini del direttore, o del professore da cui dipendono, o di chi lo rappresenta;

b) ammaestrare gli alunni nei lavori pratici di viticoltura, enologia, agraria, frutticoltura, ecc.;

c) sopraintendere agli operai ed ai coloni;

d) registrare le opere prestate dagli alunni e dagli operai, e tenere anche nota accurata dell'andamento e stato dei lavori;

e) curare la conservazione del materiale e dei capitali che vengono loro affidati con atto di regolare consegna;

f) tenere un registro per segnarvi giornalmente i punti di merito relativi all'esecuzione dei lavori e al comportamento di ogni alunno;

g) coadiuvare il maestro censore e i prefetti di disciplina in ciò che concerne la sorveglianza degli alunni quando il direttore lo stimi necessario;

h) prestarsi a tutti quegli altri lavori che possono riuscire utili pel buon andamento della scuola.

Art. 38.

Il personale amministrativo e quello di servizio è nominato dal Ministero su proposta del Comitato, d'accordo col direttore ed accudisce ai lavori, che rispettivamente gli competono, seguendo le istruzioni impartite dalla Direzione.

Consiglio didattico

Art. 39.

Il direttore, i professori tutti e gli incaricati di qualche ramo di insegnamento, compongono il Consiglio didattico. Alle sedute del Consiglio didattico interviene sempre, con diritto di voto, il maestro censore, quando si tratti di argomenti che si riferiscono al corso inferiore.

Art. 40.

Il direttore è presidente del Consiglio didattico, del quale è segretario quello dei professori che sarà scelto dai voti dei colleghi.

Le adunanze ordinarie si tengono alla fine di ogni bimestre, e le straordinarie tutte le volte che se ne manifesti il bisogno. Dei verbali è trasmessa copia al Ministero.

Art. 41.

Spetta al Consiglio di preparare gli orari e di coordinare i programmi che ogni insegnante deve compilare in applicazione delle direttive ministeriali.

Al Consiglio spetta, inoltre, l'applicazione di cui agli articoli 65 e 96.

Istruzione

Art. 42.

Gl'insegnamenti teorici e pratici sono impartiti in quattro anni, nell'ordine seguente:

1° anno.

Lingua italiana.
Storia e geografia.
Lingua francese.
Matematica.
Disegno.
Storia naturale (con esercitazioni).
Fisica sperimentale.

2° anno.

Lingua e lettere italiane.
Storia e geografia.
Lingua francese.
Matematica.
Disegno.
Storia naturale (con esercitazioni).
Fisica sperimentale.
Chimica generale (con esercitazioni).
Agronomia (con esercitazioni).
Viticoltura.

3° anno.

Lingua e letteratura italiana.
Lingua francese.
Matematica.
Storia naturale.
Nozioni di meccanica applicata alla descrizione e spiegazione delle macchine in genere e specialmente di quelle usate nell'agricoltura e nella enologia.
Agricoltura (con esercitazioni).
Viticoltura, enologia ed economia enotecnica (con esercitazioni).
Chimica organica ed agraria (con esercitazioni di chimica analitica).
Nozioni di agrimensura (con esercitazioni) e di costruzioni.
Disegno.
Corsi di materie complementari.

4° anno.

Lingua e letteratura italiana.
Lingua francese.
Tecnologia chimico-agraria (con esercitazioni di analisi enochimica).
Nozioni di economia politica, economia rurale e contabilità agraria.
Enologia (con esercitazioni) ed economia enotecnica.
Disposizioni legislative attinenti all'industrie agrarie ed al commercio dei vini.
Patologia vegetale (con esercitazioni).
Compilazione di progetti tecnici ed economici relativi ad aziende enologiche ed agrarie.
Disposizioni legislative attinenti all'industrie agrarie ed al commercio dei vini, e nozioni riflettenti le istituzioni commerciali.
Corsi di materie complementari.

Art. 43.

L'anno scolastico va dal 1° ottobre al 31 di luglio. Nel luglio si dànno gli esami di promozione e quelli di licenza.

In ottobre si fanno gli esami di riparazione, così per la promozione come per la licenza.

Il periodo delle lezioni si divide in quattro bimestri.

Condizioni d'ammissione.

Art. 44.

Nella classe 1ª saranno accolti i giovani muniti:

a) della licenza di scuola tecnica governativa o pareggiata;

b) del certificato di promozione dalla 3ª alla 4ª ginnasiale purchè superino un esame d'integramento in disegno e aritmetica;

c) della licenza del corso inferiore di una delle scuole di enologia il cui corso abbia la durata di tre anni;

d) della licenza delle scuole pratiche di agricoltura alle quali si è ammessi con il certificato di maturità o, in difetto, dove si compie l'anno preparatorio;

e) della licenza delle scuole pratiche di agricoltura pareggiate a corso triennale, dove si è ammessi con il certificato di maturità.

Nella 2ª classe sono ammessi:

a) i licenziati delle scuole speciali (corso inferiore) e delle scuole pratiche di agricoltura, dove la licenza si consegua dopo quattro anni d'insegnamento, purchè superino un esame d'integramento in lingua italiana, lingua francese, matematica e disegno sui programmi della 1ª classe;

b) i licenziati delle scuole di agricoltura pareggiate a corso quadriennale che superino un esame d'integramento in lingua italiana, lingua francese, aritmetica e disegno sui programmi della 1ª classe;

c) i licenziati delle RR. scuole di commercio, di primo grado;

d) i licenziati delle scuole pratiche e speciali di agricoltura a corso triennale, purchè siano anche provvisti di uno dei titoli che dànno diritto alla iscrizione alla 1ª classe del corso superiore di viticoltura ed enologia e superino un esame d'integramento in lingua italiana, lingua francese, matematica e disegno sui programmi della 1ª classe;

e) i licenziati del ginnasio dopo aver superato un esame di integramento in storia naturale, fisica, disegno geometrico e disegno di ornato sui programmi della 1ª classe;

f) i promossi dalla 1ª alla 2ª classe liceale dopo aver superato un esame d'integramento in storia naturale per la parte non studiata, in fisica e disegno sui programmi della 1ª classe;

g) i promossi dalla 1ª alla 2ª classe degli Istituti tecnici purchè superino un esame d'integramento nelle materie non studiate sui programmi della 1ª classe.

Alla 2ª classe possono essere ammessi infine anche i giovani che forniti di uno dei titoli che dà diritto all'iscrizione alla 1ª classe, superino un regolare esame di promozione cogli alunni di questa in una delle due sessioni.

Alla 3ª classe sono ammessi i licenziati degli Istituti tecnici, sezione agrimensura, purchè superino un esame d'integramento nelle materie contenute nei programmi della 1ª e della 2ª classe e non comprese negli studi già fatti.

Art. 45.

Vengono altresì ammessi gli uditori, sempre quando col loro numero non riescano d'impedimento alla normale istruzione degli alunni regolari.

Gli uditori potranno essere iscritti come tali soltanto nelle materie d'indole tecnico-professionale salvo il caso di cui all'art. 54.

Nel caso in cui un giovine iscritto come alunno regolare, chieda di passare uditore, l'ammissione, deve essere approvata dal Consiglio didattico per giustificati motivi.

Non sarà concessa l'ammissione como uditore all'alunno regolare in quelle materie in cui egli sia stato rimandato.

L'esame della chimica inorganica è obbligatorio anche per gli uditori, quando essi intendano frequentare il laboratorio di chimica e prendere parte alle esercitazioni analitiche.

Art. 46.

Gli uditori hanno l'obbligo della frequenza alle lezioni nelle materie in cui si sono iscritti.

A quelli che ne facciano domanda, potrà essere rilasciato un attestato di frequenza e di profitto per le lezioni di cui sono stati uditori, ma a condizione che si assoggettino durante l'anno alle stesse prescrizioni degli alunni regolari, per quanto riguarda le dette lezioni, e che sostengano tutte quelle prove alle quali i loro insegnanti crederanno bene di sottometterli per assicurarsi del profitto da essi ricavato.

Art. 47.

Gli stranieri potranno essere ammessi come alunni regolari quando presentino certificati di studio d'Istituti pubblici, sulla equipollenza dei quali giudica il Consiglio didattico, salvo approvazione da parte del Ministero.

Tasse

Art. 48.

Gli alunni regolari devono pagare le tasse seguenti:

Tassa d'ammissione, L. 40; d'iscrizione annuale, L. 100; tassa annuale di laboratorio, L. 30; tassa di licenza, L. 100. La tassa di laboratorio per gli alunni di 2ª classe sarà di L. 10.

La tassa d'iscrizione annuale viene ridotta a L. 50 per gli alunni regolari appartenenti al territorio degli enti locali, che contribuiscono al mantenimento della scuola.

Tutti gli uditori debbono pagare la tassa d'ammissione di L. 40, la tassa di iscrizione alle esercitazioni di chimica e la tassa annuale di laboratorio di L. 30.

Coloro i quali chiedono di subire esami d'integramento dovranno pagare una tassa di L. 10 per ciascuna materia.

Art. 49.

Possono essere dispensati dal pagamento della tassa annuale gli alunni che abbiano riportato negli esami finali una media totale di voti non inferiore agli otto punti, con l'idoneità in tutte le materie, e siano di condizione disagiata e segnalati per ingegno, diligenza e buona condotta morale.

La condizione disagiata dovrà provarsi:

a) col certificato del sindaco del Comune ove dimora la famiglia del giovane, nel quale certificato si indicheranno il numero delle persone componenti la famiglia, le imposte che questa paga al Comune e la professione o l'ufficio del padre;

b) col certificato dell'agente delle imposte per i tributi che la famiglia corrisponde alla Provincia ed all'erario.

I giovani che s'inscrivono al primo anno producono, per gli effetti di questo articolo, i certificati scolastici delle scuole dalle quali provengono.

Art. 50.

La dispensa è concessa, su proposta del Consiglio didattico, dal Comitato amministrativo ed approvata dal Ministero di agricoltura.

Art. 51.

Chi, dopo essersi regolarmente inscritto, non si presenta alla scuola per frequentare i corsi, ha diritto alla restituzione della tassa annuale. Non si fa luogo, per qualsiasi motivo, alla restituzione della tassa di ammissione.

Inscrizioni

Art. 52.

L'alunno che chiede l'iscrizione alla scuola deve rimettere alla Direzione la domanda in carta da bollo da L. 0,60, nella quale deve indicarsi l'abitazione sua, il nome e cognome dell'ospite, quando il giovane non conviva col padre e, in tal caso, anche l'abitazione di questo, e dare tutte quelle altre informazioni che gli venissero richieste. Queste indicazioni vengono segnate nel registro d'iscrizione.

Il giovane deve, altresì, esibire la quietanza delle tasse scolastiche. Per quanto concerne la tassa annuale d'iscrizione vale anche la domanda di esonero.

Art. 53.

Soltanto nel primo mese delle lezioni il Consiglio didattico sulla proposta del direttore, può concedere l'iscrizione a coloro che, per cause riconosciute legittime, sieno stati impediti di presentarsi in tempo utile.

Art. 54.

Chi si presentasse più tardi, ma non oltre il 15 gennaio, avendo

i titoli per la regolare iscrizione come alunno, potrà essere ammesso come uditore per tutte le materie.

A metà dell'anno scolastico il Consiglio didattico giudicherà, quando il giovane abbia dato prove costanti di molto studio, di grande diligenza e di profitto singolare e di disciplina, se sia il caso di conferirgli la qualità di alunno regolare. In caso affermativo, non ha luogo veruna riduzione di tassa.

Gli uditori, che non aspirano alla regolare iscrizione, possono essere ammessi in qualunque epoca dell'anno.

Profitto e disciplina

Art. 55.

Ogni alunno riceve una matricola, sulla quale è fatta la dichiarazione di ammissione al corso.

In questa matricola, sulla quale i professori appongono bimestralmente la propria firma, è segnata la classificazione relativa al profitto e alla disciplina bimestrale in ogni materia nonchè le assenze giustificate e non giustificate e le note di merito e di demerito. In fine d'anno si segna sulla matricola l'esito degli esami.

La matricola porta per ogni bimestre la firma del direttore.

Art. 56.

La condotta degli alunni, così nella scuola come durante le esercitazioni fuori di essa, si esprime dal Consiglio didattico, bimestre per bimestre, con punti e mezzi punti.

Quando, in fine d'anno, risulti una media inferiore a 6 punti, l'alunno è rimandato agli esami di 2ª sessione.

L'alunno non è ammesso all'esame della 1ª sessione in quelle materie per le quali non riporta nella matricola le firme dei rispettivi professori.

Art. 57.

Tutte le classificazioni sono segnate con punti e mezzi punti da zero a 10 e nella media annuale si tien conto anche dei centesimi di punto.

Art. 58.

Gli alunni che avranno mancato senza giustificato motivo a 30 fra lezioni ed esercitazioni o che avranno fatto un quarto di assenze, complessivamente fra giustificate e non giustificate, dalle lezioni ed esercitazioni, non saranno ammessi agli esami della prima sessione.

Perdono invece l'anno coloro che hanno mancato a due quinti delle lezioni e delle esercitazioni.

Il computo delle assenze sarà fatto dall'inizio delle lezioni.

Gli alunni sono esclusi dagli esami della sessione estiva in quelle materie nelle quali la media annuale in profitto sia inferiore a 5 punti.

Art. 59.

Per ogni alunno deciderà in proposito il Consiglio didattico.

Art. 60.

L'alunno che per giustificato motivo abbandona la scuola durante l'anno scolastico, può essere riammesso nella stessa classe l'anno successivo, purchè non si presenti più tardi dell'epoca in cui abbandonò la scuola.

Art. 61.

I passaggi da scuola a scuola non sono consentiti salvo che siano imposti da imperiose condizioni di salute o per trasferimento di famiglia.

In ogni caso è necessario il nulla osta del direttore dell' Istituto da cui il giovane proviene e dovrà pagare le tasse tutte nel nuovo Istituto.

Nel caso di passaggio da scuola a scuola, durante il periodo delle vacanze autunnali, l'alunno rimandato in qualche prova di esame nella sessione ordinaria dovrà sostenere l'esame di riparazione nella stessa scuola dove ha sostenuto l'esame di prima sessione.

Art. 62.

Tutti gli alunni sono obbligati d'intervenire alle escursioni ed ai viaggi nel territorio della Provincia, rimanendo facoltativi i viaggi fuori Provincia.

Tutti gli alunni sono obbligati all'esatta osservanza, non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma eziando di tutte quelle altre che saranno prescritte dal direttore per la disciplina entro o fuori l'ambiente della scuola.

Art. 63.

Le vacanze estive durano l'agosto e il settembre.

Sono giorni di vacanza durante l'anno scolastico:

1° tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato;

2° il giorno del santo patrono della città;

3° altri 16 giorni assegnati complessivamente per le feste di Natale, Carnevale e Pasqua, da ripartirsi dal Consiglio didattico, il quale ogni anno compilerà e pubblicherà il calendario scolastico dell'Istituto.

Questo calendario dovrà essere osservato da tutti gli alunni, se un avviso apposto nell'albo della scuola non ordini diversamente.

Art. 64.

Gli alunni che mancano ai propri doveri sono soggetti a queste punizioni:

a) rimprovero dell'insegnante in privato o in classe;

b) rimprovero del direttore prima in privato e poi in classe;

c) note di biasimo sui registri e sulla matricola;

d) allontanamento temporaneo dalla scuola;

e) esclusione dagli esami di promozione o di licenza della sessione estiva;

f) esclusione dell'alunno da ambedue le sessioni di esami, ammettendolo, però, a ripetere la classe nell'anno successivo;

g) allontanamento definitivo dall'Istituto;

h) espulsione da tutti gl'Istituti scolastici del Regno.

È attribuita al Consiglio didattico la facoltà di applicare le pene segnate alle lettere *d*), *e*) ed *f*).

Le punizioni prescritte alle lettere *g*) e *h*) sono proposte dal Consiglio didattico e confermate dal Comitato amministrativo. L'approvazione del Ministero è necessaria per la punizione di cui alla lettera *h*.

Art. 65.

Il direttore ha facoltà di pubblicare nell'albo della scuola, o di leggere in classe, le punizioni inflitte, e il Consiglio didattico può deliberare che se ne faccia menzione nella matricola dell'alunno.

Le punizioni sono fatte conoscere alle famiglie e segnate nei registri dell'Istituto.

Degli esami in generale

Art. 66.

Gli esami sono di promozione e di licenza.

Gli esami di promozione e di licenza hanno due sessioni: una ordinaria nel luglio, l'altra di riparazione nell'ottobre.

Art. 67.

Chi nella sessione ordinaria fallisce in più di metà delle materie deve ripetere l'anno.

Chi, dopo aver ripetuto l'anno, non ottiene l'idoneità in tutte le prove di esame, non può più essere iscritto come alunno regolare.

Art. 68.

Sono vietate le sessioni straordinarie di esami. Tuttavia agli

alunni che per accertata malattia o per gravi sventure di famiglia non poterono fruire della 2ª sessione di esame in ottobre, potranno essere ammessi ad una sessione speciale in epoca da determinarsi dal Consiglio didattico che potrebbe eventualmente essere quella destinata agli esami d'integramento.

Esami di promozione

Art. 69.

Negli esami di promozione le prove sono scritte, orali e pratiche.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana, la lingua francese, la matematica, la viticoltura (3° corso).

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno del corso.

Le prove pratiche consistono in esercitazioni di agraria, di viticoltura ed enologia, di chimica, di storia naturale e di agrimensura.

Art. 70.

Chi nella prova scritta riporta una classificazione inferiore a cinque punti non è ammesso alla prova orale.

Per la classificazione definitiva degli alunni in ciascuna materia si fa la media fra i punti del profitto annuale e quelli riportati all'esame.

Per quelle materie che comprendono prova scritta ed orale, si fa prima la media fra i punti riportati nelle due prove (purchè in ciascuna il candidato abbia riportato almeno 5 punti) e quindi si fa la media di questa con quella annuale.

Per la promozione occorre aver riportato almeno sei punti.

Art. 71.

Per la classificazione che riguarda il disegno si prende la media annuale.

Chi nell'anno non ha riportato in media sei punti deve sostenere la prova grafica nella sessione autunnale.

Esami di licenza

Art. 72.

Gli alunni del 4° anno che intendono di assoggettarsi agli esami di licenza dovranno presentare:

a) una domanda scritta (in carta da bollo di 60 centesimi) per l'ammissione agli esami unitamente alla quietanza comprovante l'effettuato pagamento della relativa tassa;

b) i disegni eseguiti nel 4° anno in ordine alla compilazione di progetti tecnici ed economici relativi alle aziende;

c) l'album di microscopia;

d) l'erbario ampelografico;

e) i registri di contabilità agraria;

f) i resoconti dei lavori pratici eseguiti, di escursioni, di viaggi d'istruzione e di discussioni enotecniche fatte in occasione di speciali adunanze degli alunni della scuola coll'intervento dei docenti;

g) i registri delle degustazioni.

Art. 73.

Per l'ammissione alla prima sessione degli esami di licenza occorre aver riportato una media annuale non inferiore a sei punti in oltre metà delle materie nonchè una media non inferiore a sei punti nella classificazione dei lavori di cui alle lettere *b*) sino ad *f*) dell'articolo precedente.

Art. 74.

Gli esami di licenza consistono in prove scritte, grafiche, orali e pratiche:

a) di italiano;

b) di enologia ed economia enotecnica;

c) di agraria;

d) di tecnologia chimico-agraria.

La prova grafica consiste in un progetto tecnico-economico di costruzione enotecnica od agraria (relazione, preventivo e disegno).

Le prove orali sono:

a) di viticoltura, enologia ed economia enotecnica;

b) di agraria;

c) di tecnologia chimico-agraria;

d) di patologia vegetale;

e) nozioni di legislazione positiva attinente alle industrie agrarie e al commercio dei vini e nozioni riflettenti le istituzioni commerciali.

Le prove pratiche consistono:

a) in una ricerca analitica di enochimica;

b) in una esercitazione viticolo-enotecnica;

c) in una prova al microscopio di patologia vegetale.

Art. 75.

I candidati che abbiano riportato un voto inferiore a sei punti nelle tre prove scritte di enologia, di agraria e di tecnologia chimico-agraria, non sono ammessi alle prove orali corrispondenti e dovranno sostenere le prove scritte e orali nella sessione autunnale. Possono però sostenere gli altri esami.

Per l'idoneità occorrono sei punti in media per ciascuna materia, con compensazione di voti nelle prove di una stessa materia, purchè non inferiore ai 5 decimi.

Art. 76.

I candidati che nelle due sessioni siano falliti in una sola materia possono presentarsi nella stessa scuola a ripetere le prove relative di esame in una sola delle due sessioni dell'anno successivo, senza essere tenuti nel frattempo a frequentare le lezioni.

Dovranno, però, di nuovo pagare la tassa di licenza.

Qualora i candidati neppure nella prova predetta conseguano l'approvazione nella materia in cui hanno ripetuto l'esame, dovranno ripetere l'anno con l'obbligo di frequentare regolarmente tutti gl'insegnamenti della 4ª classe.

Art. 77.

La durata di ogni esame scritto è di ore sette e non è permesso l'uso di testi o manoscritti.

Ogni esame orale durerà da 15 a 20 minuti.

Art. 78.

Per ogni materia di esame si compileranno delle tesi in guisa che ognuna comprenda diversi argomenti del programma svolto.

Ogni candidato estrarrà una tesi e su questa verrà interrogato dal professore della materia.

Anche gli altri componenti della Commissione possono fare interrogazioni.

Art. 79.

I punti riportati nelle prove pratiche debbono essere segnati separatamente.

Art. 80.

Agli alunni che hanno superato tutte le prove di esame si rilascia un diploma di licenza e il prospetto delle classificazioni secondo l'unito modello.

Art. 81.

La Commissione esaminatrice per tutti gli esami è costituita dall'intiero Consiglio didattico.

Il Ministero ed il Comitato amministrativo possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami con diritto di voto.

La votazione si fa distintamente per ogni prova di esame e l'insegnante della materia propone il voto da discutersi ed approvarsi dalla Commissione.

Ripartizione ed orario degli insegnamenti.

Materia d'insegnamento	Anni di corso			
	I	II	III	IV
	ore per settimana			
Lingua e lettere italiane	5	3	2	2
Storia e geografia	4	2	—	—
Lingua francese	3	3	2	2
Matematica	4	3	3	—
Disegno	4	4	2	—
Storia naturale (con esercitazioni)	4	3	2	—
Fisica sperimentale	3	3	—	—
Chimica (con esercitazioni)	—	4	4	—
Nozioni di meccanica applicata	—	—	3	—
Agraria e contabilità agraria	—	3 (*a*)	4	—
Nozioni di economia politica, economia rurale e contabilità agraria	—	—	—	4
Viticoltura, enologia ed economia enotecnica	—	1 (*b*)	4	4
Tecnologia chimico-agraria (con esercitazioni)	—	—	—	4
Patologia vegetale (con esercitazioni)	—	—	—	3
Nozioni di agrimensura (con esercitazioni) e nozioni di costruzioni	—	—	4	—
Compilazione di progetti tecnici ed economici	—	—	—	3
Disposizioni legislative attinenti alle industrie agrarie e al commercio dei vini, e nozioni riflettenti le istituzioni commerciali	—	—	—	2 (*c*)
Esercitazioni (*d*)	4	8	10	12-15 (*e*)

(*a*) 4 ore nel 1° semestre e 2 nel 2°.
(*b*) 2 ore nel 2° semestre.
(*c*) Occorrendo si può ridurre a una, sentito il Consiglio didattico.
(*d*) Ferme restando le ore assegnate per le esercitazioni è data facoltà al direttore, sentito il Consiglio didattico, di distribuirle nel modo più conveniente per i diversi periodi dell'insegnamento e per le diverse materie.
(*e*) Da 12 a 15, sentito il Consiglio didattico.

Corso inferiore

Art. 82.

Al corso inferiore è annesso un convitto.

Art. 83.

Per l'ammissione al corso inferiore gli alunni debbono aver compiuto il 14° anno di età e presentare il certificato di maturità o superare un esame equipollente.

Sono ammessi al secondo anno i giovani che hanno superato l'esame di prima classe del ginnasio o della scuola tecnica, o di altre scuole secondarie di grado inferiore, salvo un esame complementare nelle materie impartite alla scuola e non in quella da cui provengono.

I giovani licenziati delle RR. scuole pratiche di agricoltura sono ammessi al terzo anno di corso con l'obbligo di frequentare le lezioni delle materie speciali del secondo anno.

Art. 84.

Il numero dei convittori è limitato dalle esigenze dell'istruzione pratica e dalla capacità del casamento.

Possono esservi alunni esterni in numero da non perturbare il regolare andamento degli studi.

Essi, se di età inferiore a 18 anni, debbono avere famiglia o raccomandatario dimorante nel Comune.

Art. 85.

Per l'ammissione nel convitto occorre che gli alunni:

a) non abbiano un'età superiore a 18 anni;

b) presentino un certificato di buona condotta, di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione;

c) sieno forniti del corredo determinato dalla tabella approvata dal Comitato amministrativo.

La famiglia dell'alunno, o chiunque assuma l'impegno dell'istruzione del medesimo, deve obbligarsi validamente a pagare la retta annua e le tasse scolastiche di ammissione, di iscrizione annuale e di licenza che saranno stabilire dal Comitato amministrativo e che verranno fatte conoscere col mezzo di apposito avviso.

Il pagamento della retta dovrà esser fatto secondo le norme stabilite dal Ministero.

All'ammissione degli alunni esterni sono applicate le norme stabilite alla lettera *b*).

Art. 86.

Le lezioni del corso inferiore versano sugli elementi:

a) della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica e geometria, dell'agrimensura, del disegno, della computisteria e della contabilità agraria e della calligrafia;

b) delle scienze fisiche e naturali;

c) dell'agraria, della viticoltura e della enologia.

Art. 87.

I convittori ammalati sono visitati dal medico della scuola.

In caso di malattie gravi o anche leggiere, ma che superano 5 giorni, le famiglie possono chiamare altro medico a proprie spese.

Art. 88.

Gli alunni sono divisi in squadre guidate da un capo o sottocapo.

Art. 89.

Agli alunni si concedono da 15 a 45 giorni di permesso nel periodo in cui, sospese le lezioni, sieno minori le faccende campestri. Tale permesso non dà diritto a diminuzione alcuna di retta o di tasse.

Art. 90.

Tutti gli alunni convittori indossano un abito uniforme approvato dal Comitato. Tutti gli esterni vestono nella scuola un abito da lavoro come quello degli interni.

Art. 91.

Sono vietate le manifestazioni collettive degli alunni di qualunque natura esse sieno.

È pure vietato ad essi di avere armi, libri estranei alla propria istruzione e di fare atti o dir parole che disconvengano in qualsiasi modo alla retta educazione ed alla buona creanza.

Art. 92.

Tutti gli alunni indistintamente sono obbligati alla esatta osservanza non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma anche di tutte quelle altre che saranno prescritte dal direttore per la disciplina nella scuola o nel convitto o durante le esercitazioni pratiche.

Art. 93.

Gli alunni, sia esterni che convittori, pagano una tassa annuale di L. 30.

Art. 94.

Agli allievi che, oltre ad adempiere i propri doveri si sono segnalati per esemplare condotta e profitto, si dànno premi di vario grado, cioè:

a) lode in presenza della classe;

b) note di merito sui registri e sulle carte di ammissione;

c) grado di capo o sotto-capo squadra;

d) libri di studio, attrezzi rurali e libretti della Cassa di risparmio a fine d'anno scolastico.

Quando il bilancio della scuola lo consenta, potrà concedersi un posto semigratuito per l'anno scolastico successivo a quegli alunni che maggiormente si saranno segnalati negli esami alla fine della prima e della seconda classe. Tale concessione è revocata qualora l'alunno non prosegua a dar buona prova di sè nell'adempimento di tutti i suoi doveri.

A queste medesime condizioni, e come ricompensa particolare del lavoro, potrà concedersi altresì una somma di danaro in libretti della Cassa di risparmio. Questi libretti, come pure gli altri indicati alla lettere *d*), saranno consegnati agli alunni dopo che avranno conseguita la licenza, salvo che non debbano abbandonare prima la scuola per cagioni indipendenti dalla loro condotta.

La premiazione a fine d'anno sarà fatta alla presenza del Comitato amministrativo.

Art. 95.

Gli allievi che mancano ai propri doveri sono soggetti a queste punizioni:

a) rimprovero dell'insegnante, in privato o in classe;

b) note di demerito sui registri e sulla matricola;

c) rimprovero del direttore, prima in privato e poi in classe;

d) rimozione dai gradi;

e) avviso particolare ai parenti o a chi ne fa le veci;

f) isolamento;

g) perdita della prima o di entrambe le sessioni di esami;

h) rimprovero innanzi la scolaresca fatto dal presidente del Comitato amministrativo;

i) allontanamento dalla scuola;

l) espulsione.

Art. 96.

È attribuita al Consiglio didattico la facoltà di conferire i premi segnati alle lettere *b*), *c*), dell'art. 94, e di applicare le punizioni di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *g*) dell'art. 95.

La premiazione segnata alla lettera *d*), come pure le punizioni prescritte alle lettere *h*), *i*), *l*), sono proposte dal Consiglio didattico e confermate dal Comitato amministrativo.

L'approvazione del Ministero è necessaria per l'applicazione della punizione segnata alla lettera *l*).

Il conferimento dei posti semi-gratuiti e della ricompensa, di che al secondo e al terzo capoverso dell'art. 94, è sottoposto dal Comitato amministrativo all'approvazione del Ministero.

Art. 97.

Per le assenze alle lezioni ed esercitazioni fatte sino a luglio vale il disposto dell'art. 59 del presente regolamento.

Per le assenze fatte posteriormente agli esami provvede il Consiglio didattico caso per caso.

Art. 98.

Gli esami al corso inferiore sono:

d'ammissione;

di promozione;

di licenza.

Gli esami d'ammissione sono conformi a quelli per il conferimento del certificato di maturità, ed hanno luogo in novembre.

Art. 99.

Negli esami di promozione, che hanno luogo contemporaneamente o subito dopo quelli del corso superiore, così nella sessione estiva come in quella autunnale, le prove sono scritte ed orali.

Non è ammesso agli esami di prima sessione chi non ha raggiunto la media di sei punti nei lavori pratici e nella condotta. Del pari non sono ammessi agli esami di seconda sessione gli alunni i quali nel periodo che intercede tra la prima e la seconda sessione non abbiano conseguita la media di sei punti nei lavori pratici e nella condotta.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana, l'aritmetica e geometria, la computisteria e la contabilità agraria.

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno del corso.

Per la classificazione che riguarda gli esercizi militari, il lavoro, il disegno e la calligrafia, si prende la media annuale.

Art. 100.

L'esame di licenza, che ha luogo in novembre, costituisce una prova separata, alla quale sono ammessi gli allievi che hanno l'approvazione in lingua italiana all'esame finale di terzo anno e presentano i registri di contabilità redatti nel corso dell'anno. Esso consiste nella prova scritta:

di agraria;

di viticoltura ed enologia;

di contabilità agraria;

nella prova orale:

di agraria (intero programma);

di viticoltura ed enologia;

di scienze fisiche e naturali;

nella prova pratica:

di viticoltura ed enologia;

di agraria, di enochimica, di agrimensura.

Il voto per l'attitudine al lavoro è desunto dalla media triennale.

La sessione di riparazione per gli esami di licenza avrà luogo nell'ultima decade di gennaio.

Agli allievi che hanno superato tutte le prove di esame si rilascia un attestato di licenza, con il prospetto delle classificazioni, secondo l'unito modello.

Art. 101.

La Commissione esaminatrice per tutti gli esami è costituita dal direttore della scuola e dai docenti del corso inferiore.

Il Ministero e il Comitato d'amministrazione possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami, con diritto di voto.

La votazione si fa distintamente per ogni prova di esame; e l'insegnante della materia propone il voto da discutersi e approvarsi dalla Commissione.

Per l'idoneità occorrono sei punti in ogni prova di esame, con compensazione (come al corso superiore).

Ripartizione e orario degli insegnamenti.

MATERIE D'INSEGNAMENTO		Anni di corso		
		I	II	III
		Ore per settimana		
Elementi di	Lingua italiana.	4	3	2
	Storia e geografia	2	2	—
	Aritmetica e geografia	3	2	—
	Computisteria generale ed agraria.	—	2	2
	Disegno	3	2	2
	Calligrafia	2	—	—
	Scienze fisiche e naturali.	4	3	2
	Agraria.	—	2	3
	Viticoltura ed enologia	—	3	4
	Agrimensura	—	—	3
		13	19	18

Avvertenze.

Nelle ore date all'insegnamento è compreso il tempo per gli esercizi didattici e dimostrativi.

Allo studio si possono assegnare dalle due alle 3 ore il giorno.

Il lavoro nell'azienda è obbligatorio tutti i giorni, salvo le interruzioni per feste o per intemperie, e dura dalle 5 alle 8 ore il giorno.

Nei giorni di festa si facciano gite istruttive, secondo l'opportunità.

Quando i lavori dell'azienda sono sospesi per intemperie, la maggior parte del tempo deve essere destinato ad esercitare gli alunni nelle piccole industrie campagnuole, più confacenti ai bisogni del luogo e rispondenti all'indirizzo della scuola; e il resto deve essere dedicato allo studio, alle ripetizioni scolastiche o a quanto altro può spettare all'insegnamento.

Ove l'urgenza dei lavori nell'azienda agraria lo richiegga, può il direttore sospendere, in parte o in tutto, le lezioni per qualche giorno.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

(Modello di diploma di licenza).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

R. scuola di viticoltura e di enologia " Umberto I „ in Alba

Diploma di licenza

Il signor . . . . di . . . . nato il . . . . a . . . . provincia di . . . . ha compiuto regolarmente il corso superiore di questa R. scuola di viticoltura e di enologia e sostenuto con approvazione tutte le prove di esame onde gli si rilascia, a tenore dell'art. 10 della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª), del Regio decreto 6 maggio 1906, n. CCXXXIII (p. s.), e del regolamento della scuola, il presente diploma che gli conferisce il titolo di enotecnico e lo dichiara idoneo alla direzione di aziende viticole, enologiche ed agrarie.

Alba, addì 19

Il presidente del Comitato amministrativo

Il direttore

Il Regio commissario

Bollo della scuola

(Modello di attestato di licenza).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

R. scuola di viticoltura e di enologia " Umberto I „ in Alba

ATTESTATO DI LICENZA

Il signor . . . . del . . . . nato in . . . . provincia di . . . . alunno. . . . . di questa R. scuola di viticoltura e di enologia, vi ha compiuto regolarmente il corso inferiore, sostenendo con approvazione tutte le prove di esame, onde, in conformità dell'articolo 10 della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª), gli si rilascia il presente attestato.

Alba, addì 19

Il presidente del Comitato amministrativo

Il direttore

Il Regio commissario

Bollo della scuola

R. SCUOLA DI VITICOLTURA E DI ENOLOGIA " UMBERTO I „ IN ALBA

Attestato degli esami di licenza del corso superiore

Il signor . . . . del . . . . nato in . . . . provincia di . . . . alunno del corso superiore di questa Regia scuola di viticoltura e di enologia, ha riportato negli esami di licenza la seguente classificazione:

Prove d'esame	SESSIONI						Osservazioni
	LUGLIO			OTTOBRE			
	scritte	orali	esercitaz. pratiche	scritte	orali	esercitaz. pratiche	

È stato licenziato con punti . . . . su . . . .

Alba, addì 19

Il direttore

R. SCUOLA DI VITICOLTURA E DI ENOLOGIA " UMBERTO I „ IN ALBA

Attestato degli esami di licenza del corso inferiore

Il signor . . . . del . . . . nato in . . . .
provincia di . . . . alunno . . . . di questa
Regia scuola di viticoltura e di enologia, ha riportato negli esami di licenza la seguente classificazione:

Prove d'esame	SESSIONI						Osservazioni
	LUGLIO			OTTOBRE			
	scritte	orali	esercitaz. pratiche	scritte	orali	esercitaz. pratiche	

Lavoro (media dei punti riportati nel triennio) . . . . punti . . . . .

È stato licenziato con punti . . . . su . . . .

Alba, addì 19

Il direttore

Il numero 1696 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487 e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911, suddetta;

Visti i RR. decreti 29 marzo 1914, n. 571, e 17 gennaio 1915, n. 175, coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Sassari è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1° dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della Provincia di Sassari indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° dicembre 1915

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che cia-

scun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, numero 206, il prefetto della provincia di Sassari emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di novembre, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione provinciale scolastica, sia effettuato entro il mese di dicembre successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Sassari, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai 7/12 dell'esercizio finanziario 1915-916 per i Comuni indicati nello annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO. — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Sassari

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Alghero	17,854 74	955 60	18,810 34	20	20
2	Nuoro	20,400 52	1,197 68	21,598 20	18	18
3	Ozieri	21,294 02	1,221 40	22,515 42	23	23
4	Tempio Pausania	28,257 44	1,881 72	30,139 16	37	37
	Totali	87,803 72	5,256 40	93,063 12	98	98

Visto, d'ordine di Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 1720 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per la guerra e per la marina, di concerto coi ministri segretari di Stato per il tesoro e per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il risarcimento dei danni prodotti dai sinistri a cui le Amministrazioni della guerra e della marina o i loro imprenditori avessero provveduto o dovessero o intendessero provvedere mediante assicurazione, è assunto, fino a nuova disposizione, esclusivamente dallo Stato, quando si tratti di rischi relativi a magazzini, stabilimenti e cantieri ove si conservino, lavorino, costruiscano o collaudino cose interessanti la difesa dello Stato, o relativi a trasporti delle cose stesse, o che comunque abbiano relazione con la difesa dello Stato.

È nulla qualsiasi stipulazione di contratto avvenuta dopo l'entrata in vigore del presente decreto, che abbia per oggetto l'assicurazione dei rischi contemplati da questo articolo.

È tuttavia in facoltà del ministro della marina, quando circostanze eccezionali lo consiglino, di disporre volta per volta l'assicurazione di navi da guerra che si trovino in costruzione presso cantieri privati. Detta assicurazione deve essere fatta presso enti assicuratori nazionali, che assumano ad esclusivo proprio carico la garanzia dei rischi di danni che possono colpire le navi stesse.

Art. 2.

I contratti di assicurazione, aventi per oggetto i rischi contemplati nell'art. 1° in corso alla data di pubblicazione del presente decreto, stipulati dallo Stato o da imprenditori, si intendono rescissi con effetto dal 15° giorno successivo a quella data.

È fatta eccezione a quanto sopra per il contratto di assicurazione della R. nave *Andrea Doria* in costruzione presso la Ditta N. Odero e C. di Genova, concluso con la Società adriatica di sicurtà il 25 settembre 1913, come da polizza 7738, registro 10716.

Le Amministrazioni della guerra e della marina corrisponderanno all'Istituto assicuratore un compenso uguale al 7 0[0 del premio annuo per i contratti stipulati direttamente e per quelli stipulati dagli imprenditori.

Gli assicuratori dovranno versare al tesoro dello Stato, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, le quote dei premi già pagate per i rischi in corso, in misura proporzionale all'ulteriore durata del rischio al quale il premio si riferisce.

Art. 3.

Saranno versati al tesoro dello Stato, alle rispettive scadenze:

1° i premi dovuti dagli imprenditori per tutta la durata dell'impresa con lo Stato per i contratti rescissi a norma dell'art. 2;

2° i premi nella misura che sarà fissata con decreti dei ministri della guerra e della marina, da porsi a carico degli imprenditori per i risarcimenti di cui all'art. 1.

Con decreti del ministro del tesoro saranno introdotte, negli stati di previsione della spesa dei Ministeri della guerra e della marina, le modificazioni dipendenti dalla cessazione del versamento dei premi di assicurazione dei rischi contemplati dal presente decreto.

Con decreto del ministro del tesoro saranno stabilite le modalità per il versamento dei sopraddetti premi dovuti dagli imprenditori, nonchè le norme per l'applicazione del presente decreto.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — ZUPELLI — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1697

Decreto Luogotenenziale 8 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera pia « Aiuto materno » di Torino è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1710

Decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, col quale,

sulla proposta del ministro degli affari esteri, l'assegno del R. consolato in Bogotà è fissato in lire 30.000 annue.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale per l'istruzione superiore.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1915:

Tartufari Guglielmo, direttore di 2ª classe nel ruolo delle segreterie universitarie, è collocato in aspettativa per infermità, dal 1° novembre 1915 e non oltre il 31 ottobre 1917, con l'assegno di L. 2500.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1915

Casini Tommaso, professore straordinario di letteratura italiana nella R. Università di Padova, è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità, dal 16 ottobre 1915, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per quanto potrà spettargli.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del Fondo per il culto.

Con decreto Luogotenenziale del 28 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 25 novembre 1915:

D'Ippolito Calogero, ragioniere di 1ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto, è nominato, in seguito ad idoneità conseguita nell'esame, primo ragioniere di 2ª classe nella Direzione generale medesima.

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 20 maggio 1915:

D'Adamo Giuseppe Michele, giudice incaricato delle funzioni di rappresentante del pubblico ministero presso il tribunale regionale di Misurata, col suo consenso, cessa dalle predette funzioni ed è nominato giudice regionale presso il detto tribunale, a decorrere dalla data medesima.

Con decreto Luogotenenziale del 30 settembre 1915:

D'Adamo Giuseppe Michele, giudice del tribunale regionale di Misurata, col suo consenso è trasferito a Tripoli ed è nominato giudice presso quel tribunale regionale.

Con decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915:

Chieffo Raffaele, rappresentante del pubblico ministero presso il tribunale regionale di Derna, cessa dalle sue attuali funzioni, ed è dalla stessa data nominato, col suo consenso, giudice regionale dello stesso tribunale.

Valenzi Fernando, giudice presso il tribunale regionale di Derna, cessa dalle dette funzioni, ed è, col suo consenso, nominato rappresentante del pubblico ministero presso il tribunale medesimo, pur continuando nelle funzioni di capo dell'ufficio fondiario.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1915:

I magistrati sottoindicati, appartenenti alla 2ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono promossi alla 1ª categoria:

Dal 1° luglio 1915:

Ciarapica Vico — Rossi Annibale — Albertazzi Enrico — Chieco Leonardo Guglielmo — Negro Ernesto — Scognamiglio Raffaele — Prestia Lamberti Giovanni Domenico — D'Amore Domenico — Rossi Francesco — De Benedetti Augusto.

Dal 1° agosto 1915:

Serra-Ferracciù Antonio — Silvestri Mario — Zamboni Arturo — Felici Felice.

Dal 1° settembre 1915:

Griglio Osvaldo — Tenuta Sante Alessandro — Pagliarin Luigi — Murano Michelangelo.

Dal 1° ottobre 1915:

Pavanello Gino — Menna Felice — Tomaiuoli Donato — Rognoni Emilio Gustavo — Campanelli Pasquale — Saccone Antonio — Sandulli Vincenzo — Caturegli Silvio.

I magistrati sottoindicati, appartenenti alla 3ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono promossi alla 2ª categoria:

Dal 1° luglio 1915:

Natoli Carlo — Fontana Ernesto — Prota Giovanni — Boni Adolfo — De Virgilio Giuseppe — Malaguti Luigi — Pace Vincenzo — Fiorini Giuseppe — Bemporad Ettore — Carlucci Vito — Dalla Mura Mario.

Dal 1° agosto 1915:

Gnudi Antonio.

Dal 1° settembre 1915:

Miraulo Gaetano — Rizzo Claudio — Saltelli Carlo — Giliberti Giuseppe — Ferri Giovanni Battista — Caron Giovanni.

Dal 1° ottobre 1915:

Bellini Ugo — Pinna Salvatore — Brasini Stefano — Cuocolo Edoardo — Guidetti Aristide — Miceli Rosario — Trojsi Raffaele — Cocuzza Carmelo.

I magistrati sottoindicati, appartenenti alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono promossi alla 3ª categoria:

Dal 1° luglio 1915:

Rennis Raffaele — Citti Oronzo — Mattiello Ettore — Nisii Cleto — Tanganelli Ulisse — De Renzo Giulio — Maio Ernesto — Cenciarini Alceste — Scala Andrea — Stagni Cesare.

Dal 1° settembre 1915:

Filippi Silvio — Rasponi Teodorico — Merzari Silvio — Capossela Canio Emilio — Fantoni Adolfo — Gesuè Luigi.

Dal 1° ottobre 1915:

Santambrogio Angelo — Cualbu Cristoforo — Levratto Giov. Giuseppe — Del Guercio Emilio — Profeta Filippo — Romano Camillo — Sassi Giuseppe — Castelli Eugenio — Bonelli Agostino — Mollica Paolo.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1915:

Franchina Antonino, giudice del tribunale di Lecce, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Barcellona Pozzo di Gotto.

Pepe Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Caggiano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Montecorvino Rovella.

Trimarchi Francesco, giudice in funzinni di pretore nel mandamento di Rometta, è tramutato al tribunale di Palmi.

Cafaro Pasquale, sostituto procuratore del Re, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del giudice a riposo, Cano-Serra Giuseppe, sono rettificati nel senso che il cognome del detto magistrato debba leggersi Canu-Serra.

Oggioni Luigi, uditore vice pretore del mandamento di Frascati, è temporaneamente applicato alla 2ª pretura urbana di Roma con le stesse funzioni.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 47, dal 22 al 28 novembre 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Avellino*	Avellino	Torino di Sangro	bovina	1
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	1
	Brescia	Brescia	Zeno Naviglio	»	1
	Cagliari	Iglesias	Iglesias	»	1
	Campobasso	Isernia	Monteroduni	caprina	2
	Cuneo	Cuneo	Fossano	bovina	1
	Foggia	Foggia	Alberona	ovina	2
	»	San Severo	Pietra Montecorvino	equina	2
	Girgenti	Girgenti	Naro	b.ov.cap.	2
	Milano	Gallarate	Saronno	bovina	1
	Novara	Novara	Casalino	»	1
	»	»	Vinzaglio	»	1
	Pisa	Pisa	Bangni San Giuliano	»	1
	Roma	Frosinone	Ceprano	»	1
	»	»	Paliano	»	1
	»	Roma	Roma	»	1
	»	Velletri	Terracina	»	1
	Vicenza	Thiene	Zanè	»	1
					22
Carbonchio sintomatico	*Caltanissetta*	Piazza Armerina	Castrogiovanni	bovina	1
	Cuneo	Cuneo	Fossano	»	1
	»	Mondovì	Mondovì	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	1
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	»	Castell'Arquato	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	»	Gropparello	»	7
	Roma	Civitavecchia	Monte Romano	»	1
	Verona	San Pietro Incariano	Breonio	»	1
					16

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Acqui	Bergamasco	bovina	1
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	»	Mombaruzzo	»	1
	»	Alessandria	Alessandria	»	6
	»	»	Masio	»	2
	»	»	Oviglio	»	1
	»	»	Solero	»	1
	»	»	Valenza	»	1
	»	Asti	Asti	»	8
	»	»	Canelli	»	1
	»	»	Castell'Alfero	»	1
	»	»	Isola	»	1
	»	»	Robella	»	1
	»	»	Sessaut	»	1
	»	»	San Marzano	»	1
	»	Casale Monferrato	Casale	»	1
	»	»	Cerrina	»	1
	»	»	Giarole	»	1
	»	»	Mombello	»	1
	»	»	Occimiano	»	1
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	»	Villadeati	»	1
	»	Novi L.	Gavi	»	2
	»	»	Prasco	»	1
	»	Tortona	Sale	»	1
	Aquila	Solmona	Popoli	»	2
	Belluno	Belluno	Belluno	»	21
	»	»	Sedico	»	11
	»	»	Sospirolo	»	14
	»	»	Lusiana	»	14
	»	»	Mel	»	9
	»	»	Trichiana	»	11
	»	»	Taibon	»	2
	»	Feltre	Feltre	»	35
	»	»	Arsiè	»	15
	»	»	Cesiomaggiore	»	5
	»	»	Fonzaso	»	3
	»	»	Santa Giustina	»	18
	»	»	San Gregorio	»	13
	»	»	Seren	»	19

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Belluno*	Feltre	Quero	bovina	1
	»	Pieve di Cadore	Domegge	»	10
	»	»	Valle	»	10
	»	»	Vodo	»	5
	Bergamo	Bergamo	Adrara San Martino	»	2
	»	»	Albino	»	3
	»	»	Almenno S. Bartolomeo	»	1
	»	»	Azzano S. P.	»	4
	»	»	Bergamo	»	4
	»	»	Bolgare	»	1
	»	»	Brembate Sopra	»	2
	»	»	Calusco d'Adda	»	3
	»	»	Capizzone	»	1
	»	»	Cisano	»	2
	»	»	Colognola	»	1
	»	»	Costa di Mezzate	»	1
	»	»	Credaro	»	1
	»	»	Desenzano	»	3
	»	»	Gandosso	»	1
	»	»	Gorlago	»	1
	»	»	Grumello del Piano	»	2
	»	»	Molini di Colognola	»	1
	»	»	Nembro	»	1
	»	»	Orio al Serio	»	1
	»	»	San Gallo	»	3
	»	»	San Paolo d'Argon	»	1
	»	»	Scanzo	»	2
	»	»	Sforzatica	»	2
	»	»	Taglieuno	»	1
	»	»	Torre Boldone	»	1
	»	»	Treviolo	»	1
	»	»	Villongo San Filastro	»	2
	»	»	Zogno	»	6
	»	Clusone	Rogno	»	2
	»	»	Vertova	»	2
	»	Treviglio	Arcene	»	6
	»	»	Arsago d'Adda	»	2
	»	»	Brignano	»	2
	»	»	Calcinate	»	3
	»	»	Calcio	»	5
	»	»	Caravaggio	»	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Ciserano	bovina	5
	»	»	Cologno al Serio	»	1
	»	»	Covo	»	1
	»	»	Fornovo	»	1
	»	»	Morengo	»	3
	»	»	Mornico	»	1
	»	»	Mozzanica	»	2
	»	»	Osio Sopra	»	1
	»	»	Osio Sotto	»	5
	»	»	Pagazzano	»	8
	»	»	Palosco	»	4
	»	»	Pumenengo	»	2
	»	»	Romano di Lomb.	»	1
	»	»	Torre Pallavicina	»	6
	»	»	Treviglio	»	14
	»	»	Zanica	»	
	Bologna	Bologna	Baricella	»	1
	»	»	Bologna	»	9
	»	»	Castelmaggiore	»	1
	»	»	Crespellano	»	1
	»	»	Granarolo	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	Imola	Imola	»	4
	Brescia	Breno	Darfo	»	1
	»	»	Erbanno	»	2
	»	»	Esine	»	12
	»	»	Niardo	»	1
	»	»	Piancamuno	»	3
	»	»	Pisogne	»	14
	»	»	Visano	»	1
	»	Brescia	Brescia	»	6
	»	»	Bagnolo Mella	»	1
	»	»	Borgosatollo	»	8
	»	»	Botticino Mattina	»	1
	»	»	Botticino Sera	»	1
	»	»	Brandico	»	1
	»	»	Calcinato	»	10
	»	»	Calvisano	»	11
	»	»	Carpenedolo	»	2
	»	»	Castegnato	»	1
	»	»	Castel Mella	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Castenedolo	bovina	16
	»	»	Ciliverghe	»	3
	»	»	Concesio	»	4
	»	»	Corzano	»	2
	»	»	Flero	»	1
	»	»	Ghedi	»	3
	»	»	Gussago	»	1
	»	»	Isorella	»	3
	»	»	Lograto	»	4
	»	»	Lonato	»	4
	»	»	Marzano	»	7
	»	»	Moniga	»	1
	»	»	Monticello B.	»	1
	»	»	Montichiari	»	25
	»	»	Montirone	»	1
	»	»	Nuvolera	»	15
	»	»	Padenghe	»	1
	»	»	Poncarale	»	1
	»	»	Remedello Sopra	»	4
	»	»	Rezzato	»	2
	»	»	Rodengo	»	3
	»	»	Saiano	»	3
	»	»	Sarezzo	»	1
	»	Chiari	Chiari	»	12
	»	»	Castrezzato	»	1
	»	»	Coccaglio	»	1
	»	»	Concesio	»	1
	»	»	Erbusco	»	5
	»	»	Ludriano	»	4
	»	»	Orzinovi	»	2
	»	»	Padernello	»	1
	»	»	Palazzolo Sull'Oglio	»	4
	»	»	Pontoglio	»	14
	»	»	Rovato	»	6
	»	»	Urago d'Oglio	»	1
	»	Salò	Salò	»	1
	»	»	Bagolino	»	2
	»	»	Campoverde	»	2
	»	»	Capovalle	»	8
	»	»	Gargnano	»	1
	»	»	Idro	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Brescia	Salò	Manerba	bovina	11
	»	»	Mura	»	2
	»	»	Muscoline	»	3
	»	»	Norza	»	2
	»	»	Odolo	»	1
	»	»	Puegnago	»	1
	»	»	Saiano	»	1
	»	»	Toscolano	»	2
	»	»	Volciano	»	2
	»	Verolanuova	Verolanuova	»	12
	»	»	Alfianello	»	3
	»	»	Cigole	»	1
	»	»	Bassano Bresciano	»	2
	»	»	Gottolengo	»	21
	»	»	Leno	»	2
	»	»	Manerbio	»	3
	»	»	Milzano	»	1
	»	»	Offlaga	»	1
	»	»	Pavone Melle	»	3
	»	»	Pontevivo	»	4
Segue	»	»	Pralboino	»	2
Afta epizootica	»	»	Verolavecchia	»	8
	Como	Como	Como	»	2
	»	»	Montano Comasco	»	3
	»	»	Laino	»	2
	»	»	Lucino	»	2
	»	Lecco	Costamasnaga	»	5
	»	»	Imbersago	»	12
	»	»	Oggionno	»	2
	»	»	Robbiate	»	2
	»	»	Rogeno	»	2
	»	»	Valgreghentino	»	1
	»	Varese	Cadegliano	»	2
	»	»	Carbonate	»	2
	»	»	Locate Varesino	»	1
	»	»	Tradate	»	7
	»	»	Varese	»	2
	»	»	Viconago	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	30
	»	»	Castelponzone	»	1
	»	»	Gussola	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Casalmaggiore	Martignano Po	bovina	9
	»	»	San Martino del Lago	»	6
	»	»	Scandolera Ravara	»	2
	»	»	Solarolo Rainerio	»	3
	»	»	Spineda	»	4
	»	»	Torricella del Pizzo	»	1
	»	»	Vho	»	1
	»	»	Voltido	»	4
	»	Crema	Agnadello.	»	5
	»	»	Bagnolo.	»	2
	»	»	Cremosano	»	4
	»	»	Capralba	»	4
	»	»	Casaletto Ceredano	»	1
	»	»	Casaletto Sopra	»	3
	»	»	Credera.	»	1
	»	»	Cumignano	»	1
	»	»	Dovera	»	4
	»	»	Offanengo	»	1
	»	»	Ombriano	»	1
	»	»	Pandino	»	7
	»	»	Ricengo.	»	2
	»	»	Rivolta d'Adda	»	2
	»	»	Romanengo	»	1
	»	»	Soncino.	»	3
	»	»	Spino d'Adda	»	5
	»	»	Sergnano	»	2
	»	Cremona	Annicco.	»	1
	»	»	Ca' d'Andrea	»	1
	»	»	Ca de' Stefani	»	1
	»	»	Castelleone	»	2
	»	»	Castelverde	»	1
	»	»	Cella Dati	»	4
	»	»	Cingia de' Botti	»	8
	»	»	Corte dei Cortesi	»	7
	»	»	Cremona	»	4
	»	»	Derovere	»	15
	»	»	Due Miglia	»	5
	»	»	Genivolta	»	5
	»	»	Motta Baluffi	»	2
	»	»	Olmeneta	»	3
	»	»	Ostiano	»	13

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Cremona*	Cremona	Pescarolo	bovina	9
	»	»	Pessina Cremonese	»	2
	»	»	Pieve Dolmona	»	3
	»	»	Pieve d'Olmi	»	2
	»	»	Pieve San Giacomo	»	1
	»	»	San Daniele Ripa Po	»	4
	»	»	San Martino in Beliseto	»	1
	»	»	Soresina	»	3
	»	»	Sospiro	»	1
	»	»	Torre de' Picenardi	»	13
	»	»	Tredossi	»	2
	»	»	Vescovato	»	2
	Cuneo	Alba	Neive	»	5
	»	»	Roddi	»	2
	»	Cuneo	Busca	»	1
	»	»	Caraglio	»	3
	»	»	Cuneo	»	3
	»	»	Dronero	»	5
	»	»	Peverago	»	3
	»	»	Tarantasca	»	2
	»	Mondovì	Castellino	»	1
	»	»	Murazzano	»	1
	»	»	Niella	»	2
	»	»	Pianfei	»	1
	»	»	Priola	»	5
	»	Saluzzo	Piasco	»	8
	»	»	Rossana	»	13
	»	»	Villanovetta	»	6
	Ferrara	Comacchio	Migliarino	»	5
	»	Ferrara	Ostellato	»	2
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	»	3
	»	»	Brozzi	»	1
	»	»	Carmignano	»	1
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Galluzzo	»	2
	»	»	Greve	»	2
	»	»	Pontassieve	»	1
	»	»	Rignano sull'Arno	»	1
	»	»	San Casciano Val Di Pesa	»	1
	»	»	Scarperia	»	2
	»	»	Vicchio	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Pistoia	Pistoia	bovina	5
	»	San Miniato	Montaione	»	4
	»	»	San Miniato	»	4
	Forlì	Cesena	Cesena	»	4
	»	»	Gatteo	»	1
	»	Forlì	Bertinoro	»	3
	»	»	Forlì	»	5
	»	»	Forlimpopoli	»	2
	»	Rimini	Rimini	»	1
	Genova	Savona	Cengio	»	[illegible]
	»	Spezia	Arcola	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	6
	Lucca	Lucca	Borgo a Mozzano	»	1
	»	»	Camaiore	»	2
	»	»	Capannori	»	7
	»	»	Lucca	»	3
	»	»	Monsummano	»	1
	»	»	Montecarlo	»	1
	»	»	Pescia	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	4
	Mantova	Asola	Asola	»	2
	»	»	Casalmoro	»	6
	»	»	Ceresara	»	6
	»	Bozzolo	Marcaria	»	3
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	»	Rodigo	»	6
	»	Canneto sull'Oglio	Canneto	»	3
	»	»	Mariana	»	1
	»	»	Redondesco	»	2
	»	Castiglione delle St.	Catiglione	»	15
	»	»	Solferino	»	1
	»	Gonzaga	San Benedetto Po.	»	1
	»	»	Suzzara	»	1
	»	Mantova	Marmirolo	»	7
	»	»	Porto Mantovano	»	6
	»	»	Roverbella	»	1
	»	Revere	Quistello	»	1
	»	»	Schivenoglia	»	1
	»	Viadana	Commessaggio	»	1
	»	»	Sabbioneta	»	7
	»	»	V dana	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Volta Mantovana	Goito	bovina	7
	Massa e Carrara	Castelnuovo di G.	Minucciano	»	8
	»	»	Piazza al Serchio	bov. e ov.	2
	»	Massa	Licciana	»	4
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	»	Besate	»	1
	»	»	Cisliano	»	1
	»	»	Rosate	»	2
	»	Gallarate	Albizzate	»	1
	»	»	Arluno	»	4
	»	»	Caivate	»	2
	»	»	Canegrate	»	1
	»	»	Casale Litta.	»	2
	»	»	Gorla M.	»	1
	»	»	Legnano	»	1
	»	»	Lonate Pozzolo	»	1
	»	»	Nerviano	»	3
	»	»	Saronno	»	2
	»	Lodi	Bertonico.	»	3
	»	»	Casalpusterlengo	»	1
	»	»	Caselle Landi	»	3
	»	»	Cavacurta	»	1
	»	»	Camairago	»	1
	»	»	Codogno	»	2
	»	»	Camazzo	»	1
	»	»	Crespiatica	»	4
	»	»	Fombio	»	3
	»	»	Guardamiglio	»	6
	»	»	Lodi	»	8
	»	»	Lodivecchio	»	2
	»	»	Maccastorna	»	1
	»	»	Ossago	»	1
	»	»	Salerano	»	1
	»	»	San Fiorano.	»	3
	»	»	San Rocco	»	1
	»	»	Secugnago	»	1
	»	»	Sernaglia	»	3
	»	»	Terranova	»	1
	»	Milano	Bellinzago	»	2
	»	»	Carpiano	»	1
	»	»	Cassina P.	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Cernusco N.	bovina	1
	»	»	Gorgonzola	»	1
	»	»	Inzago	»	1
	»	»	Liscate	»	1
	»	»	Modiglia	»	1
	»	»	Melzo	»	4
	»	»	Milano	»	4
	»	»	Musocco	»	1
	»	»	Pioltello	»	1
	»	»	Pozzuolo	»	1
	»	»	Senago	»	1
	»	»	Trezzo	»	1
	»	»	Truccazzano	»	2
	»	Monza	Carugate	»	1
	»	»	Limbiate	»	2
	»	»	Vimercate	»	1
	Modena	Modena	Fiorano	»	2
	»	»	Formigine	»	5
	»	»	Sassuolo	»	3
	Napoli	Casoria	Afragola	»	2
	Novara	Biella	Biella	»	3
	»	»	Cerrione	»	3
	»	»	Graglia	»	4
	»	»	Netro	»	2
	»	Novara	Cameri	»	1
	»	»	Casaleggio	»	1
	»	»	Casalino	»	1
	»	»	Nibbiola	»	2
	»	»	Novara	»	11
	»	»	Oleggio Castello	»	1
	»	»	Tornaco	»	1
	»	Vercelli	Bianzè	»	11
	»	»	Caresana	»	3
	»	»	Carisio	»	2
	»	»	Livorno Piemonte	»	1
	»	»	Moncrivello	»	1
	»	»	Pezzana	»	3
	Padova	Campo San Piero	Campo S. Piero	»	1
	»	»	Piombino	»	3
	»	»	Trebaseleghe	»	2
	»	»	Villa del Conte	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Padova*	Cittadella	Carmignano	bovina	1
	»	»	Cittadella	»	2
	»	»	Fontaniva	»	4
	»	»	Galliera	»	1
	»	»	Gazzo	»	2
	»	»	Grantorto	»	1
	»	»	San Giorgio in Bosco	»	2
	»	»	San Martino	»	3
	»	»	San Pietro in Gù	»	1
	»	»	Tombolo	»	2
	»	Conselve	Anguillara	»	1
	»	»	onselve	»	2
	»	»	artura	»	1
	»	»	Tribano	»	1
	»	Este	Ponso	»	2
	»	»	Sant'Elena	»	1
	»	»	Solesino	»	1
	»	»	Villa Estense	»	1
	»	»	Vo	»	1
	»	Monselice	Boara Pisani	»	1
	»	»	Battaglia	»	1
	»	Montagnana	Montagnana	»	1
	»	»	Santa Margherita	»	1
	»	Padova	Campodoro	»	1
	»	»	Carrara San Giorgio	»	2
	»	»	Cervarese	»	2
	»	»	Limena	»	1
	»	»	Mestrino	»	2
	»	»	Padova	»	3
	»	»	Piazzola	»	2
	»	»	Polverara	»	2
	»	»	Ponte S. N.	»	3
	»	»	Rovolon	»	4
	»	»	Teolo	»	2
	»	»	Terrassa	»	1
	»	»	Brugine	»	5
	»	Piove di Sacco	Codevigo	»	1
	»	»	Piove di Sacco	»	3
	»	»	Pontelongo	»	4
	»	»	Sant'Angelo	»	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	bovina	1
	»	»	Busseto	»	1
	»	»	Fontanellato	»	1
	»	»	Fontevivo	»	1
	»	»	Sissa	»	2
	»	»	Trecasali	»	1
	»	Parma	Parma	»	1
	»	»	Sorbolo	»	5
	»	»	Torrile	»	4
	»	»	Traversetolo	»	1
	»	»	Vigatto	»	2
	Pavia	Mortara	Casso novo	»	1
	»	»	Dorno	»	2
	»	»	Garlasco	»	2
	»	»	Gropello	»	1
	»	»	Mede	»	1
	»	»	Olevano	»	2
	»	»	Vigevano	»	1
	»	»	Zeme	»	1
	»	»	Zerbolò	»	3
	»	Pavia	Albuzzano	»	1
	»	»	Baselica	»	1
	»	»	Bornasco	»	2
	»	»	Carpignago	»	3
	»	»	Casorate Primo	»	3
	»	»	Giussago	»	6
	»	»	Marcignago	»	1
	»	»	Mezzana	»	3
	»	»	Mirabello	»	1
	»	»	Pavia	»	9
	»	»	Pieve Albignola	»	2
	»	»	Sannazzaro	»	2
	»	»	Santa Cristina	»	1
	»		Siziano	»	1
	»	»	Torre del Mangano	»	2
	»	»	Torriano	»	1
	»	»	Turago Bordone	»	2
	»	»	Velezzo	»	2
	»	»	Vidigulfo	»	1
	»	»	Zeccone	»	2
	»	»	Zinasco		3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Voghera	Arena Po	bovina	1
	»	»	Bosnasco	»	2
	»	»	Bottarone	»	1
	»	»	Broni	»	2
	»	»	Calvignano	»	1
	»	»	Castana	»	1
	»	»	Casteggio	»	3
	»	»	Cicognola	»	7
	»	»	Codevilla	»	1
	»	»	Corvino San Quirico	»	1
	»	»	Mezzanino	»	1
	»	»	Montebello	»	1
	»	»	Montecalvo	»	8
	»	»	Montescano	»	1
	»	»	Mornico	»	2
	»	»	Oliva Gessi	»	1
	»	»	Pinerolo Po	»	3
	»	»	Portalbera	»	3
	»	»	Rivanazzano	»	1
	»	»	Rovescala	»	1
	»	»	Santa Giulietta	»	1
	»	»	Staghiglione	»	1
	»	»	Stradella	»	2
	»	»	Torre del Monte	»	1
	»	»	Voghera	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	2
	»	»	Besenzone	»	1
	»	»	Cadeo	»	2
	»	»	Carpeneto	»	4
	»	»	Castell'Arquato	»	4
	»	»	Cortemaggiore	»	1
	»	»	Gropparello	»	6
	»	»	Fiorenzuola	»	6
	»	»	Vernasca	»	1
	»	»	San Pietro	»	1
	»	Piacenza	Agazzano	»	4
	»	»	Borgonovo	»	12
	»	»	Calendasco	»	2
	»	»	Castelvetro	»	3
	»	»	Castel San Giovanni	»	7
	»	»	Gossolengo	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Gragnano	bovina	3
	»	»	Monticelli	»	2
	»	»	Mortizza	»	1
	»	»	Piozzano	»	1
	»	»	Piacenza	»	3
	»	»	Podenzano	»	4
	»	»	Ponte dell'Olio	»	2
	»	»	Pontenure	»	10
	»	»	Rivergaro	»	2
	»	»	Rottofreno	»	10
	»	»	S. Giorgio	»	5
	»	»	S. Lazzaro	»	9
	»	»	S. Antonio	»	1
	»	»	Vigolzone	»	3
	»	»	Ziano	»	4
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	13
	»	»	Buti	»	3
	»	»	Bientina	»	1
	»	»	Calci	»	3
	»	»	Cascina	»	2
	»	»	Collesalvetti	»	1
	»	»	Pisa	»	6
	»	»	Ponsacco	»	3
	»	»	Pontedera	»	7
	»	»	Santa Luce	»	1
	»	»	Vicopisano	»	1
	»	Volterra	Bibbona	»	4
	»	»	Campiglia Marittima	»	5
	»	»	Castagneto Carducci	»	14
	»	»	Guardistallo	»	3
	»	»	Piombino	»	2
	»	»	Sassetta	»	2
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Azzena di Oneglia	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	2
	»	»	Riolo	»	1
	»	Lugo	Conselice	»	1
	»	»	Cotignola	»	1
	»	»	Lugo	»	6
	»	»	Massa Lombarda	»	1
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1
	»	»	Ravenna	»	13

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emilia*	Guastalla	Campagnola	bovina	2
	»	»	Poviglio	»	14
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	2
	»	»	Casalgrande	»	1
	»	»	Gattatico	»	1
	»	»	Quattro Castella	»	1
	»	»	Reggio Emilia	»	3
	Roma	Roma	Roma	»	4
	Rovigo	Adria	Adria	»	2
	»	»	Ariano P.	»	3
	»	»	Cà Emo	»	3
	»	»	Pettorazza	»	1
	»	Rovigo	Badia P.	»	1
	»	»	Borsea	»	1
	»	»	Ceregnano	»	2
	»	»	Costa di Rovigo	»	3
	»	»	Giacciano	»	1
	»	»	Polesella	»	1
	»	»	Ramodipalo	»	1
	»	»	Sant'Apollinare con Selva	»	4
	Siena	Siena	San Gimignano	»	1
	»	»	Siena	»	3
	Sondrio	Sondrio	Boruccio	»	1
	Teramo	Penne	Collecorvino	»	3
	»	»	Moscufo	»	2
	Torino	Ivrea	San Colombano	»	1
	»	Pinerolo	Mentoulles	»	5
	»	»	Pinasca	»	1
	»	»	Roure	»	1
	»	»	Scalenghe	»	3
	»	»	Torrepellice	»	1
	»	»	Usseaux	»	1
	»	»	Vigone	»	1
	»	Susa	Avigliana	»	2
	»	»	Borgone	»	1
	»	»	Bussoleno	»	1
	»	»	Buttigliera	»	1
	»	»	Coazze	»	2
	»	»	Giaveno	»	3
	»	»	Reano	»	1
	»	»	San Giorio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Brozolo	bovina	1
	»	»	Baldissero Torinese	»	1
	»	»	Carignano	»	8
	»	»	Carmagnola	»	4
	»	»	Caselle Torinese	»	2
	»	»	Favria	»	3
	»	»	Moncalieri	»	2
	»	»	Mattie	»	1
	»	»	Montaldo Torinese	»	1
	»	»	Rosta	»	1
	»	»	San Francesco	»	1
	»	»	Verrua Savoia	»	3
	»	»	Villastellone	»	2
	Treviso	Asolo	Asolo	»	2
	»	»	Cavaso	»	3
	»	»	San Zenone	»	1
	»	Castelfranco V.	Castello di Godego	»	2
	»	Conegliano	Codognè	»	2
	»	»	Mareno	»	3
	»	»	Refrontolo	»	1
	»	»	Vazzola	»	2
	»	Montebelluna	Montebelluna	»	1
	»	»	Volpago	»	2
	»	Oderzo	Mansuè	»	1
	»	»	Motta	»	1
	»	»	Oderzo	»	1
	»	»	Ponte di Piave	»	1
	»	Treviso	Casier	»	3
	»	»	Maserada	»	1
	»	»	Melma	»	1
	»	»	Paese	»	1
	»	»	Spresiano	»	1
	»	»	Treviso	»	4
	»	Vittorio	Cappella Maggiore	»	1
	»	»	Terzo	»	4
	»	»	Vittorio	»	6
	Udine	Cividale	Buttrio	»	2
	»	»	Cividale	»	20
	»	»	Ipplis	»	1
	»	»	Manzano	»	3
	»	»	Moimacco	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Udine	Cividale	Premariacco	bovina	2
	»	»	Torreano	»	2
	»	Pordenone	Azzano Decimo	»	5
	»	»	Cordenons	»	7
	»	»	Pordenone	»	1
	»	»	Sacile	»	1
	»	»	Zoppola	»	2
	»	Udine	Udine	»	4
	»	»	Bagnaria Arsa	»	11
	»	»	Bicinicco	»	3
	»	»	Bordano	»	3
	»	»	Casarsa	»	18
	»	»	Camino di Codroipo	»	1
	»	»	Castions	»	5
	»	»	Codroipo	»	9
	»	»	Coseano	»	10
	»	»	Favagna	»	15
	»	»	Gonars	»	7
	»	»	Lusevera	»	2
Segue	»	»	Pagnacco	»	1
Afta epizootica	»	»	Palazzolo dello Stella	»	1
	»	»	Palmanova	»	7
	»	»	Pasian di Prato	»	12
	»	»	Pasian Schiavonesco	»	8
	»	»	Porcia	»	19
	»	»	Pozzuolo	»	4
	»	»	Reana	»	1
	»	»	Rivolto	»	5
	»	»	San Giorgio della Richinvelda	»	7
	»	»	Sant'Odorico	»	2
	»	»	Santa Maria la Longa	»	6
	»	»	Sesto al Reghena	»	8
	»	»	Talmassons	»	8
	»	»	Tricesimo	»	2
	»	»	Valvasone	»	2
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	5
	»	»	Chioggia	»	7
	»	Venezia	Annone Veneto	»	1
	»	»	Campagna Lupia	»	1
	»	»	Campolongo Maggiore	»	2
	»	»	Camponogara	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Cavazuccherina	bovina	4
	»	»	Ceggia	»	1
	»	»	Chirignago	»	5
	»	»	Cinto Caomaggiore	»	6
	»	»	Dolo	»	3
	»	»	Favaro Veneto	»	1
	»	»	Fiesso d'Artico	»	2
	»	»	Fossalta di Portogruaro	»	4
	»	»	Gruaro	»	16
	»	»	Martellago	»	8
	»	»	Mestre	»	11
	»	»	Mira	»	8
	»	»	Mirano	»	10
	»	»	Noale	»	1
	»	»	Noventa di Piave	»	2
	»	»	Pianiga	»	1
	»	»	Portogruaro	»	14
	»	»	Pramaggiore	»	9
	»	»	Salzano	»	3
	»	»	Scorzè	»	4
	»	»	S. Donà di Piave	»	3
	»	»	Santa Maria di Sala	»	1
	»	»	San Michele del Quarto	»	5
	»	»	San Michele al Tagliamento	»	32
	»	»	Spinea	»	3
	»	»	Santo Stino di Livenza	»	10
	»	»	Strà	»	2
	»	»	Teglio Veneto	»	1
	»	«	Venezia	»	1
	»	»	Vigonovo	»	1
	»	»	Zelarino	»	2
	»	»	Musile	»	2
	Verona	Bardolino	Castelnuovo	»	2
	»	»	Castelletto B.	»	2
	»	»	Lazise	»	2
	»	»	Malcesine	»	1
	»	Caprino	Brentino	»	1
	»	»	Castione	»	1
	»	»	Cavaion	»	1
	»	Cologna V.	Albaredo	»	1
	»	»	Cologna	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	Cologna	Veronella	bovina	1
	»	Legnago	Villabartolomea	»	2
	»	San Bonifacio	Arcole	»	1
	»	»	Monteforte	»	1
	»	San Pietro Incar.	Dolcè	»	1
	»	»	Fumana	»	3
	»	»	Pastrengo	»	2
	»	Tregnago	Illasi	»	1
	»	Verona	Bussolengo	»	2
	»	»	Cà di David	»	3
	»	»	Castel d'Azzano	»	1
	»	»	Montorio	»	1
	»	»	Poscantina	»	1
	»	»	San Giovanni Lupatoto	»	4
	»	»	San Massimo all'Adige	»	3
	»	»	Verona	»	4
	»	Vilafranca	Povegliano	»	2
	»	»	Villafranca	»	1
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	3
	»	»	Cartigliano	»	9
	»	»	Rosà	»	3
	»	»	Rossano V.	»	5
	»	»	Valrovina	»	1
	»	Lonigo	Lonigo	»	1
	»	»	Noventa	»	1
	»	»	Poiana Maggiore	»	1
	»	Marostica	Breganze	»	6
	»	»	Fara Vicentina	»	7
	»	»	Nove	»	2
	»	»	Schiavon	»	6
	»	Schio	Arsiero	»	1
	»	»	Malo	»	5
	»	»	Monte di Malo	»	3
	»	»	Santorso	»	7
	»	»	Schio	»	5
	»	»	Valli dei Signori	»	4
	»	Thiene	Sarcedo	»	2
	»	»	Villaverla	»	1
	»	Valdagno	Valdagno	»	1
	»	Vicenza	Altavilla	»	1
	»	»	Bolzano	»	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Vicenza	Caldogno	bovina	5
	»	»	Dueville	»	1
	»	»	Gambugliano	»	5
	»	»	Isola Vicentina	»	5
	»	»	Longare	»	5
	»	»	Montecchio Maggiore	»	2
	»	»	Sovizzo	»	2
	»	»	Torri di Quartesolo	»	1
	»	»	Vicenza	bov. e sui.	6
					2619
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Arcevia	—	2
	»	»	Belvedere Ostrense	—	5
	»	»	Montecarotto	—	4
	»	»	Sammarcello	—	2
	Aquila	Cittaducale	Cittaducale	—	3
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	27
	»	»	Arezzo	—	5
	»	»	Bibbiena	—	5
	»	»	Bucine	—	14
	»	»	Capolona	—	1
	»	»	Caprese	—	5
	»	»	Castiglione Fiorentino	—	6
	»	»	Civitella	—	8
	»	»	Cortona	—	133
	»	»	Foiano	—	4
	»	»	Monte San Savino	—	30
	»	»	Monte Santa Maria T.	—	23
	»	»	Montevarchi	—	1
	»	»	Pergine	—	2
	»	»	Pieve Santo Stefano	—	30
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquaviva	—	2
	»	»	Arquata	—	2
	»	»	Castel di Lama	—	7
	»	»	Colli	—	3
	»	»	Monsampolo	—	3
	»	»	Offida	—	3
	»	»	Roccafluvione	—	12
	»	»	Spinetoli	—	1
	»	Fermo	Cossignano	—	2
	»	»	Grottammare	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli*	Fermo	Monsampietrangeli	—	2
	»	»	onte Urano	—	2
	»	»	Moreno	—	3
	»	»	Ripatransone	—	1
	»	»	Sant'Elpidio	—	6
	Campobasso	Isernia	Caccavone	—	34
	»	Larino	Tavenna	—	1
	Caserta	Sora	Cassino	—	3
	Chieti	Chieti	S. Valentino	—	1
	Cosenza	Castrovillari	Rocca Imperiale	—	2
	Ferrara	Cento	Cento.	—	4
	»	»	Pieve di Cento	—	2
	»	Ferrara	Portomaggiore	—	1
	Foggia	Foggia	Alberona	—	2
	»	»	Lucera	—	2
	»	»	Montesantangelo	—	2
	»	»	Vieste.	—	1
	»	San Severo	Apricena	—	2
	»	»	Celenza Valfortore	—	1
	»	»	Rignano Garganico	—	3
	»	»	San Giovanni Rotondo.	—	1
	»	»	San Marco in Lamis	—	2
	»	»	Vico Garganico	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	5
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	—	1
	»	»	Pitigliano	—	2
	»	»	Santa Fiora	—	1
	Lecce	Brindisi	Salice.	—	1
	Macerata	Macerata	Appignano	—	4
	»	»	Cingoli	—	9
	»	»	Morrovalle	—	10
	»	»	Pausula	—	15
	»	»	Treia	—	5
	Pavia	Mortara	Dorno	—	5
	»	Pavia	Ferrera	—	1
	»	»	Sannazzaro	—	2
	Perugia	Foligno	Assisi	—	5
	»	P rugia	Castiglione del Lago	—	86
	»	»	Gubbio	—	1
	»	»	Valfabbrica	—	7
	»	Rieti	Rieti.	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Terni	Amelia	suina	3
	Piacenza	Piacenza	Castelvetro	—	1
	Potenza	Lagonegro	Maratea	—	1
	»	Matera	Montalbano Jonico	—	1
	»	Melfi	Barile	—	1
	»	»	Lavello	—	1
	»	»	Melfi	—	1
	»	»	Ripacandida	—	1
	»	Potenza	Avigliano	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	12
	Reggia Calabria	Gerace	Canolo	—	15
	»	»	Cimina	—	1
	Roma	Frosinone	Roccagorga	—	1
	»	Velletri	Sezze	—	1
	»	»	Terracina	—	1
	»	Viterbo	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Farnese	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Sutri	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Salerno	Salerno	Sarno	—	1
	Sassari	Ozieri	Bono	—	1
	Siena	Montepulciano	Chiusi	—	5
	»	Siena	Casole d'Elsa	—	4
	»	»	Radda	—	2
	»	»	Rapolano	—	2
	»	»	Poggibonsi	—	11
	»	»	Siena	—	6
	»	»	S. Geminiano	—	2
	»	»	Sovicille	—	4
	Teramo	Teramo	Teramo	—	3
	Venezia	Venezia	Valle Castellana	—	1
					693

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Morva e farcino	*Cuneo*	Saluzzo	Saluzzo	equina	1
	Lecce	Taranto	Roccaforzata	»	1
	Milano	Milano	Cassano d'Adda	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	1
	»	Napoli	Barra	»	2
	»	»	San Giovanni	»	5
	Novara	Novara	Momo	»	1
	Piacenza	Piacenza	Gossolengo	»	1
	Vicenza	Lonigo	Poiana Maggiore	»	1
					15
Farcino criptococcico	*Caserta*	Caserta	Caserta	equina	1
	»	Nola	Acerra	»	1
	»	»	Palena	»	2
	»	»	San Gennaro	»	2
	Foggia	Fog ia	Lucera	»	1
	Novara	Vercelli	Livorno Piemonte	»	1
	»	»	Trino	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Frosinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Roma	»	2
	»	Velletri	Terracina	»	1
	Salerno	Vallo della Lucania	Vallo della Lucania	»	3
					18
Rabbia	*Arezzo*	Arezzo	Cortona (*a*)	canina	1
	»	»	San Giovanni	»	1
	Bari (a)	Bari	Giovinazzo	»	1
	Caltanissetta (*a*)	Terranova	Riesi	»	3
	Firenze	Firenze	Prato	»	1
	Macerata (*a*)	Camerino	Visso	»	1
	Messina	Messina	Messina	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	»	Termini Imerese	Montemaggiore	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Besanzone	»	1
	Teramo (*a*)	Teramo	Atri	suina	1
	»	»	Teramo	»	1
					14

(*a*) Sospetta.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Sant'Eusanio	ovina	5
	»	Avezzano	Lecce ne' Marsi	»	3
	»	»	Pescasseroli	»	3
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	Bergamo	Bergamo	Dossena	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	2
	»	San Severo	Rignano Garganico	»	1
	»	»	San Paolo di Civitate	»	1
	Palermo	Termini Imerese	Collesano	caprina	1
	Perugia	Perugia	Perugia	ovina	2
	Roma	Civitavecchia	Tolfa	»	1
	»	Frosinone	Trivigliano	»	1
	»	Velletri	Carpineto	»	1
	»	»	Segni	»	1
	»	»	Terracina	equina	1
	»	Nepi	Viterbo	ovina	1
					29
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Pescasseroli	ovina	2
	»	»	San Vincenzo	»	2
	Lecce	Brindisi	Veglie	»	1
	Roma	Roma	Rignano	»	1
	»	»	Roma.	»	2
	»	Velletri	Norma	»	1
					9
Tubercolosi bovina	*Lecce*	Taranto	Manduria	bovina	1
Diarrea dei vitelli	*Udine*	Tolmezzo	Forni di Sopra	bovina	1
Influenza equina	*Foggia*	Foggia	Cerignola	equina	1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	13	18	22
Carbonchio sintomatico	5	10	16
Afta epizootica	41	788	2622
Morva	7	10	15
Farcino criptococcico	7	13	18
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	9	12	14
Rogna	6	16	29
Malattie infettive dei suini	26	110	693
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	6	9
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	1	1	1
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	1	1	4
Diarrea dei vitelli	1	1	1
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto del 19 settembre 1915:

Guida Giovanni, segretario, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1915 con R. decreto del 12 agosto 1915 e richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1915.

Con R. decreto del 12 settembre 1915:

Calosi cav. Raffaele, cassiere, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 12 agosto 1915, con R. decreto del 26 agosto 1915 e richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1915.

Con R. decreto dell'8 luglio 1915:

Ceccotti Vittorio, esattore, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1915.

Con R. decreto del 26 agosto 1915:

Patrone Anna, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1915.

Lagorio Ida nata Brambilla, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1915.

Chiavtalia Vittoria, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° agosto 1915 con R. decreto del 12 agosto 1915 e richiamata in attività di servizio dal 18 agosto 1915.

Con R. decreto del 5 settembre 1915:

Mondin Maria nata Forzani, telefonista, collocata in aspettativa di autorità, per motivi di malattia, dal 2 giugno al 26 luglio 1915.

Con R. decreto del 12 agosto 1915:

Rossi Giulietta, telefonista, collocata in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° agosto 1915.

Colasanti Adalgisa, telefonista, collocata in aspettativa, d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1915.

Lafortuna Francesca nata Scolari, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 1° agosto 1915.

Tontarelli Sara, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 1° agosto 1915.

Reali Tecla nata Penengo, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° agosto 1915.

Racca Maria, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° agosto 1915.

Sartorio Emilia, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 4 agosto 1915.

Con decreto Ministeriale del 18 ottobre 1915:

Maserati Giulio, apparecchiatore, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dall'11 agosto 1915, con decreto Ministeriale del 10 settembre 1915 e richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

2ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	740948	2100 —	Tedeschi Olga, moglie di Pisa Arnaldo, Cesare - Augusto e *Alberto-Vittorio* di Arturo e prole nascitura di Tedeschi Arturo fu Natale-Elia detto Donato e Artom Elena fu Cesare, domiciliati in Milano, con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente ai coniugi Elena Artom fu Cesare e Tedeschi Arturo fu Natale-Elia	Tedeschi Olga, moglie di Pisa Arnaldo, Cesare - Augusto e *Vittorio-Alberto* di Arturo e prole nascitura di Tedeschi Arturo ecc., come contro
»	740950	3010 —	Artom Ernesto fu Cesare domiciliato in Milano, con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente a Morello *Elisa Pescera*, Cesarina e Maurina fu Moisè, nubili, domiciliate in Casale	Artom Ernesto fu Cesare, domiciliato in Milano, con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente a Morello *Pescera Elisa*, Cesarina e Maurina fu Moisè, nubili ecc., come contro
5 %	776495	355 —	Alario Nicolantonio, *Giuseppe-Alessandro* ed Angela-Rosa fu Raffaele, minori, sotto la patria potestà della madre Sarubbo Maria-Vincenza di Giuseppe, domiciliati in San Nicola Arcella, borgata di Scalea (Cosenza)	Alario Nicolantonio *Alessandro-Gennaro* ed Angela-Rosa fu Raffaele, minori, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 novembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 21).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 10 dicembre 1915, in L. 121,14.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 9 dicembre 1915, da valere per il giorno 10 dicembre 1915.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	112.06 1/2
Londra	31.01
Svizzera	123.03 1/2
New York	6.58 1/2
Buenos Aires	2.75 1/2
Lire oro	120.58 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 9 dicembre 1915

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

ROMANIN-JACUR, vice presidente della Giunta delle elezioni, sul processo verbale, afferma che, come già disse ieri il suo collega, on. De Nava, la Giunta delle elezioni ha diligentemente atteso al compito suo. Infatti non sono che quattro le elezioni sulle quali la Giunta ancora deve deliberare, cosicchè il lavoro suo può dirsi esaurito. E ciò in tempo relativamente breve, avuto riguardo ai lunghi periodi di interruzione dei lavori della Camera, durante i quali anche la Giunta dovette, secondo la consuetudine, sospendere i suoi lavori (Approvazioni).

PRESIDENTE è lieto di manifestare nuovamente il plauso della Presidenza per la solerte operosità della Giunta.

(Il processo verbale è approvato).

Commemorazioni.

AMICI GIOVANNI, propone che siano inviate condoglianze all'onorevole Vinaj, il quale ha avuto il dolore di perdere un'amatissima figlia, che tutta sè stessa aveva dedicato ad opere di carità e di assistenza civile.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa in nome del Governo.

PRESIDENTE, con sentimento di padre si associa, in nome della Camera, al rimpianto, che l'on. Amici ha espresso per il grave lutto da cui è stato colpito l'on. Vinaj.

(La proposta del deputato Amici è approvata).

Lettera del questore Negrotto Cambiaso.

PRESIDENTE, comunica la seguente lettera del questore on. Negrotto:

« Roma, 8 dicembre 1915.

« Onorevolissimo signor presidente.

« Sono molto riconoscente ai colleghi tutti ed in particolare alla S. V. onorevolissima per le benevole sue espressioni a mio riguardo nel parteciparmi la lusinghiera deliberazione della Camera, la quale mi usò la cortesia di non prendere atto delle mie dimissioni dall'ufficio di questore.

« Ma, in merito alle medesime, ho però il dovere di rappresentare all'assemblea, per quei provvedimenti che crederà di adottare, che rimane in me incrollabile il proponimento di servire la patria come soldato di questa nostra necessaria e santa guerra, per tutta la sua durata; cosicchè sono e sarò nella impossibilità di accudire alla ambita carica di questore della Camera.

« Con i sensi della maggiore considerazione e di affettuosa deferenza

« Devotissimo

« *Negrotto* ».

LOMBARDI, altamente apprezzando i nobilissimi sentimenti espressi dall'on. Negrotto propone che la Camera conceda all'egregio questore un congedo di sei mesi (Approvazioni).

(La Camera approva).

Dimissioni del deputato Nunziante.

PRESIDENTE, comunica una lettera nella quale il deputato Ferdinando Nunziante rassegna le sue dimissioni per motivi di salute.

GALLENGA, propone che non siano accettate.

LOMBARDI, si associa.

(La Camera non accetta le dimissioni del deputato Nunziante).

Lettura di una proposta di legge.

DE AMICIS, segretario, legge una proposta di legge del deputato Micheli: Disposizione transitoria della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili.

Interrogazioni.

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara che da due accurate inchieste sono risultate assolutamente infondate le accuse mosse contro il comandante del forte di Giovo Ligure, stimabile e valoroso ufficiale.

Si tratta di voci messe in giro da un commerciante del luogo, a cui fu revocata la fornitura dei viveri per frodi commesse (Commenti); accuse di cui l'onorevole Centurione ha creduto farsi interprete colla sua interrogazione.

CENTURIONE, afferma che quell'ufficiale va perseguitando un albergatore del luogo (Rumori — Proteste da molte parti). Invoca una nuova inchiesta (Rumori).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Arrivabene che non è esclusa la possibilità d'impiegare l'opera dei prigionieri di guerra nell'esecuzione di opere pubbliche. Assicura tuttavia che, qualora a ciò si addivenga, il Governo non mancherà di adottare verso i prigionieri stessi i criterî della più rigorosa equità e della tradizionale liberalità italiana per quanto concerne la remunerazione.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, associandosi a queste dichiarazioni, assicura che il problema è oggetto di studio anche per parte del Ministero dei lavori pubblici.

È però da escludersi che l'opera dei prigionieri di guerra abbia ad essere impiegata in concorrenza con quella dei lavoratori locali.

In ogni caso non sarà aggravata la condizione di questi prigionieri, e saranno scrupolosamente rispettate le leggi dell'umanità e della guerra.

ARRIVABENE, sostiene la opportunità di utilizzare il lavoro dei prigionieri di guerra nell'interesse dell'economia nazionale, e per affrettare l'esecuzione delle opere pubbliche in varie regioni d'Italia e specialmente nel Mezzogiorno.

Avverte che gli stessi prigionieri, secondochè resulta da un recente rapporto dell'ambasciatore di Spagna, desiderano di essere impiegati in qualche lavoro per poter fruire del guadagno relativo. Confida che la questione sarà sollecitamente ed equamente risolta. (Vive approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, conferma che il Governo sta esaminando la questione, animato dal desiderio di utilizzare, per quanto sarà possibile, l'opera dei prigionieri di guerra, senza alcuna idea di sfruttamento e senza che ne provenga danno ai lavoratori italiani. (Approvazioni).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Gasparotto nota che non era possibile differire la formazione dei ruoli dei curatori di fallimenti. Ha perciò autorizzato la formazione dei ruoli stessi.

Ma in pari tempo ha dato facoltà alle Camere di commercio di tenere un ruolo separato delle domande di coloro che trovansi sotto le armi, perchè a suo tempo possa tenersi conto delle domande stesse.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, si associa a queste dichiarazioni.

GASPAROTTO prende atto delle dichiarazioni del Governo, notando che la domanda formulata dalla Federazione dei ragionieri italiani per la proroga della formazione del ruolo dei curatori è stata mossa da un sentimento di riguardo verso quei professionisti che trovansi sotto le armi.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, dichiara all'on. Facchinetti che, pur rendendosi conto del sentimento che lo inspira, è dolente di non potergli dare precisi affidamenti circa il momento in cui potrà procedersi al pagamento dei compensi, che un decreto Luogotenenziale concede ai danneggiati da bombardamenti, distruzione di navi mercantili, ed altri atti di ostilità contrari ai principî del diritto di guerra universalmente riconosciuti.

Infatti il fondo destinato a tali risarcimenti non è consolidato, ma è soggetto a variazioni, come variabile è l'ammontare dei risarcimenti stessi. Pertanto non è possibile stabilire le misure dei singoli risarcimenti se non a guerra finita; perchè allora soltanto si avranno gli elementi necessari per stabilire la quantità e le entità dei danni.

Però, mentre ai bisogni più urgenti provvedono le benefiche iniziative locali, il Governo non rifiuterà il suo esame ai casi più pietosi (Approvazioni).

Confida che intanto la coraggiosa calma, con la quale le popolazioni adriatiche hanno accolto finora le offese nemiche, è arra sicura che esse comprendono tutta la gravità del momento, ed intendono di perseverare con tenace costanza sino alla fine della santa lotta, nella quale il loro patriottismo saprà trionfare anche delle aspre difficoltà, che hanno formato oggetto dell'interrogazione dell'on. Facchinetti (Vive approvazioni).

FACCHINETTI, si associa all'omaggio reso al contegno calmo e patriottico delle popolazioni che furono esposte di preferenza al furore e alla rabbia del nemico.

Vorrebbe però che il Governo, anche in considerazione dello stato in cui dai bombardamenti sono stati ridotti sulla costa adriatica alcuni fabbricati e barche appartenenti a cittadini privi di altre risorse, provvedesse d'urgenza a lenire le sofferenze di coloro, che da quegli atti di barbarie hanno riportato i maggiori danni (Bene!).

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'on. Colonna di Cesarò, anche a nome del sottosegretario di Stato per gli affari interni, espone che anche prima della dichiarazione di guerra si era preoccupato delle concessioni di cittadinanza svizzera a cittadini austriaci e germanici; tanto più che per una recente legge la cittadinanza germanica non si perde con l'acquisto di altra cittadinanza.

Si è perciò raccomandato ai nostri consoli in Svizzera la massima cautela nella visione dei passaporti.

Quanto alle cessioni di eredità o di aziende o di beni immobili, se fatte da cittadini austro-ungarici a persone di diversa nazionalità, sono state dichiarate prive di effetto fin dal giorno in cui ci trovammo con la duplice monarchia in istato di guerra.

Non siamo, invece, in istato di guerra con la Germania; e perciò il Governo non ha creduto di prendere provvedimenti limitati nei rapporti coi cittadini di questo Stato.

Ma se ragioni particolari intervenissero, nell'interesse della tutela dei diritti dello Stato e dei nostri connazionali il Governo, il quale esercita la più attenta vigilanza, non mancherebbe di prendere quei provvedimenti, che risultassero necessari (Approvazioni).

COLONNA DI CESARÒ, rileva che anche presentemente non pochi sono i cittadini austriaci, che, in apparenza di cittadini svizzeri, circolano liberamente in Italia.

Fa poi presente al Governo che esiste in Italia un patrimonio ingente di interessi austro-ungarici e germanici: patrimonio che deve rimanere come pegno in garanzia di eventuali nostri diritti.

Ricorda poi che, mentre il nostro Governo distingue fra cittadini tedeschi e austro-ungarici, i diritti dei cittadini italiani non sono più riconosciuti in Germania che in Austria-Ungheria.

Invoca solleciti adeguati energici provvedimenti (Bene!).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Proroga dell'esercizio provvisorio per i bilanci 1915-916 e disposizioni relative ai bilanci dell'esercizio 1916-917 e proroga del corso legale dei biglietti di Banca ».

CIRIANI ritiene che la concessione dell'esercizio provvisorio non possa avere significato diverso dai precedenti voti di fiducia e della concessione di larghi poteri al Governo: il riconoscimento, cioè, della necessità di stringersi tutti attorno al Governo per fare l'Italia compiuta nei suoi confini naturali e per cooperare alla rivendicazione dei diritti di nazionalità e di civiltà.

Confida però che la concessione dell'esercizio provvisorio per sei mesi non avrà nessuna ripercussione sulla normale riconvocazione del Parlamento dopo le ferie natalizie.

Lamenta che nei recenti provvedimenti tributari il Governo, specialmente con l'aumento del prezzo del sale, non abbia mostrato di inspirarsi a criteri di finanza veramente democratica.

Vorrebbe a questo proposito che più fortemente si facessero ricadere sui maggiori abbienti gli oneri della guerra.

Trova soprattutto insufficienti i provvedimenti presi dal Governo per diminuire gli enormi aggravi che sono venuti a pesare sui Comuni del confine orientale e per rendere meno dure le condizioni di quelle popolazioni.

Chiede che si aumentino i fondi stanziati per la concessione di mutui ai Comuni per ovviare alla disoccupazione con la esecuzione di opere pubbliche.

Insiste pure sulla necessità di preoccuparsi delle misere condizioni in cui versano molti operai che la guerra ha costretto a rimpatriare; e di meglio provvedere agli operai colpiti da infortunio sul lavoro nella zona d'operazioni.

Afferma l'opportunità di procedere ad un riesame della posizione personale di coloro, che con un provvedimento del potere esecutivo spesso, senza legittimi motivi, furono internati. (Approvazioni — Il presidente richiama l'oratore all'argomento della discussione).

Confida a questo riguardo, che il Governo vorrà dimostrare con gli atti che in Italia si sanno contemperare le libertà dei cittadini con gli interessi supremi della nazione.

Conclude esprimendo la fiducia che la concordia di tutti negli atti come nei propositi farà un'Italia più grande in un'Europa più civile. (Approvazioni — Congratulazioni).

PIETRAVALLE, rileva la enormità dei danni prodotti in ogni campo della vita civile dai sistemi di guerra moderna. Da ciò la assoluta necessità di una forte organizzazione economica del paese per il periodo di guerra e per il prossimo avvenire.

A tal uopo non possono negarsi al Governo i poteri necessari al conseguimento della immancabile vittoria finale.

Segnala fra le maggiori necessità quella di una organizzazione igienica non solo nelle zone di guerra, ma in ogni parte del paese.

Raccomanda la più energica ed oculata vigilanza sulla nutrizione così dell'esercito come della intera popolazione, e specialmente delle classi lavoratrici.

Circa l'aggravio del sale, ormai la scienza medica ha diminuito la importanza di tale prodotto sia come elemento di nutrizione, sia come difesa contro infezioni. (Commenti).

Perciò non si associa ai biasimi mossi contro la gabella del sale.

Raccomanda al Governo la massima vigilanza per colpire i non pochi, i quali, pure essendo perfettamente validi, sotto mille pretesti si sottraggono al loro dovere verso la patria (Benissimo!).

Raccomanda una più razionale utilizzazione del personale sanitario ed una migliore organizzazione degli ospedali territoriali.

Raccomanda pure la diffusione delle norme di profilassi personale per i combattenti.

Rivolge poi un vivo encomio al personale sanitario, il quale presta opera efficacissima non solo a salvare i feriti in guerra, ma anche a difendere il paese dalla minaccia di terribili epidemie.

Osserva poi che questa guerra ha fortunatamente dimostrata la possibilità della piena cooperazione fra la sanità militare e quella civile.

Segnala poi al cuore patriottico del Parlamento e del Governo la sorte dei mutilati e di coloro che la guerra rende ciechi od altrimenti insanabilmente infermi.

La massima parte di essi possono, con opportuni addestramenti, essere utilizzati in proficui lavori.

Raccomanda perciò al Governo di creare anche presso di noi, come si fa all'estero, Istituti adatti alla rieducazione dei mutilati, e deformati, assecondando quanto già si è cominciato a fare dalla iniziativa privata.

L'opera di questi Istituti di rieducazione sarà poi integrata dagli uffici di collocamento.

Conclude dichiarando che darà voto favorevole al disegno di legge. E raccomandando al Governo di sapersi valere risolutamente dei poteri straordinari conferitigli, per liberare il paese dalle molte superfetazioni statali; ma di non respingere la collaborazione del Parlamento, in cui vibra tutta l'anima della Nazione. (Approvazioni — Congratulazioni).

NOFRI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che uno dei fattori meno visibili, ma non meno necessari ed efficaci di vittoria nella grande guerra che l'Italia combatte, si concreta nello alleviare l'inevitabile disagio economico dei consumi, specie in rapporto al prolungarsi della guerra medesima, confida che il Governo accentuerà ed allargherà il suo intervento, diretto od indiretto, nel campo dei mercati dei principali e più indispensabili generi di consumo, sottraendoli all'incetta ed alla speculazione privata, allo scopo di evitarne la penuria e contenerne i costi ed i prezzi nei limiti del giusto, e così scongiurare l'eventuale pericolo di perturbamento nel paese, proprio quando questi avrà maggior bisogno di tutte le sue concordi energie ».

Rileva che la politica dei consumi deve essere oggetto di gravi preoccupazioni da parte del Governo, il quale deve in essa inspirarsi non a concetti economici aprioristici, ma ad una esatta percezione della realtà.

Afferma, in base a ricerche compiute, che l'aumento del prezzo dei generi di prima necessità ha superato il cinquanta per cento; ciò che è dovuto in parte alla speculazione e all'incetta.

È convinto che l'intervento diretto del Governo nell'acquisto del grano e nella sua distribuzione abbia avuto influenza nel ribasso dei prezzi.

Vorrebbe quindi che su tale via il Governo continuasse, spiegando però un'azione non saltuaria, ma permanente ed estesa a tutti i consumi popolari.

A tale scopo giudica opportuna la costituzione di un apposito organismo autonomo di Stato; non essendo sufficiente affidarsi esclusivamente all'iniziativa privata, come parrebbe accennare l'esposizione finanziaria.

Crede che il Governo debba intervenire anche per impedire i *trusts* dei generi di prima necessità, tra i quali comprende lo zucchero.

Concludendo si augura che il Governo, abbandonando le dottrine e i postulati del liberismo economico, su cui troppo si è adagiato, vorrà comprendere il suo preciso dovere di provvedere alla economia del paese a sollievo di quel popolo lavoratore, il quale costituisce, al di qua della frontiera, quella formidabile retroguardia, che deciderà della vittoria e dei nostri destini (Vive approvazioni — Congratulazioni).

GIRETTI, dapprima contrario all'intervento dell'Italia nella conflagrazione europea, si è convinto della necessità che essa uscisse da una neutralità che appariva come una connivenza criminosa con coloro che attentavano alla libertà dei popoli (Bene!).

Come ha dato perciò il suo voto favorevole al Governo darà voto favorevole alla proroga dell'esercizio provvisorio.

Tributa il dovuto encomio all'esposizione finanziaria dell'onorevole Carcano, che ha il pregio di una chiarezza e di una sincerità che in altri tempi non lontani invano si è desiderata.

Invoca dal Governo provvedimenti per combattere gli intriganti e i prestanome, che lucrano sulle forniture dello Stato; osservando che, per ottenere tale scopo, è necessario che si faccia la maggiore luce in questa materia.

Vorrebbe a questo proposito che si pubblicasse il nome dei fornitori e la quantità delle forniture loro affidate.

Raccomanda che si proceda col massimo scrupolo nelle spese; e loda a questo riguardo una circolare del ministro della guerra, informata a questo concetto.

Non condivide l'idea dell'on. Labriola che agli interessi dei prestiti di guerra si debba far fronte con mutui; e approva il proposito del Governo di provvedervi invece con inasprimenti di tasse.

Riconosce però che il nostro paese è enormemente tassato. Lamenta che Governi passati, e specialmente un autorevole uomo di Stato che dispose di enormi maggioranze, non abbiano mai attuato una coraggiosa riforma tributaria (Interruzione del deputato Faelli — Rumori — Commenti).

Loda poi il Governo di avere resistito alle pretese degli zuccherieri e di avere fatto un primo passo sulla via della soppressione degli abbuoni sulla tassa degli alcools; abbuoni che offrono spesso il destro a riprovevoli speculazioni.

È contrario all'aumento della tariffa postale delle lettere. Deplora che sia stata aumentata la gabella del sale, nutrimento importante specialmente per le classi popolari.

Avrebbe voluto che fosse almeno stato escluso dall'aumento il sale che serve ad alcune industrie.

Trova giusta l'imposta sui sopraprofitti dei fornitori dello Stato.

Avverte però che da essa non si potrà avere un rilevante gettito, e teme che ne possano derivare aumenti di prezzi per le forniture.

Loda i propositi di economie nelle pubbliche amministrazioni; ma avverte che conviene pure pensare alle condizioni critiche in cui versa la benemerita classe degli impiegati. Quel che importa è di abolire le sinecure e gli organi inutili.

Circa le cause del caroviveri, ne ravvisa la causa anche nel deprezzamento della nostra moneta per l'aumento della circolazione cartacea e dei buoni del tesoro.

Encomia la condotta degli Istituti di emissioni, alieni così da eccessive larghezze come da ingiustificate restrizioni.

La forma meno gravosa di indebitamento per lo Stato è quella del prestito vero e proprio. E l'oratore crede che tali prestiti possano contrarsi all'estero, senza che perciò possa sospettarsi che l'intervento dell'Italia sia stato a scopo mercenario.

Dato il nostro pieno accordo cogli alleati anche nel campo economico, ritiene che siano venute meno le ragioni di molti divieti di esportazione.

Fa poi voti che il Governo metta fin d'ora le basi di una lega doganale franco-italiana, inspirata a principî di libertà commerciale.

Conclude augurando al Governo, in quest'ora in cui l'idea della patria deve essere al disopra di tutti i partiti, che esso possa ben meritare dell'Italia, raggiungendo quella vittoria che è nei desiderî e nei propositi di ogni italiano (Approvazioni — Congratulazioni).

RAVA (segni di attenzione) rileva che coi provvedimenti finanziari attuati dal Governo si provvede ai bisogni dell'erario. Constata che l'assetto della finanza italiana è tale da affrontare le esigenze della situazione.

Si compiace col ministro del tesoro per aver tenuto conto dei postulati della scienza soltanto fin dove lo consentivano le esigenze pratiche.

Approva le economie nelle Amministrazioni dello Stato, e si rallegra che si siano abolite le esenzioni fiscali nei grandi contratti con lo Stato.

Chiede però che questo provvedimento diventi definitivo per la legislazione finanziaria.

Sui redditi delle ferrovie avrebbe desiderato maggiori dati per poter meglio apprezzare la portata delle relative diminuzioni.

Comprende l'aumento della tariffa postale; ma non vorrebbe che si andasse troppo oltre in questa materia.

Si compiace della imposta sui terreni bonificati, e raccomanda che sia integrata con l'accelerare i lavori per il nuovo catasto.

Senza entrare nel dibattito medico sulla importanza del sale, avrebbe preferito che non fosse stata inasprita la relativa gabella; e si augura che il Governo faciliti la cura del sale e del sole ai figli del popolo. (Benissimo!).

Plaude poi al provvedimento dell'on. Salandra, per cui i redditi delle fondazioni di beneficenza per doti sono devoluti a scopi di beneficenza attuale: quali l'educazione morale e fisica dei figli dei nostri generosi soldati.

Così, se i redditi delle confraternite, che servono a certi scopi di culto, fossero in questo momento devoluti a rendere più ridente la vita di tanti figli sfortunati del popolo, si compirebbe un'opera veramente patriottica. (Benissimo! — Vive approvazioni).

Circa le economie negli organi della pubblica amministrazione, raccomanda che si facciano bensì riforme di orari e di lavoro, ma non si perdano di vista le necessità della classe degli impiegati, che già risente in modo particolare il peso delle presenti critiche condizioni.

Approva l'imposta sui sopraprofitti dei fornitori dello Stato.

Esorta il Governo ad affrontare il problema della tassa globale progressiva.

È lieto intanto che sia stato seguito il criterio progressivo per la imposta sugli esenti dal servizio militare.

Richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni finanziarie in cui si trovano i Comuni e alle quali occorre provvedere. Bisogna coordinare la tassa di famiglia col sistema delle sovrimposte comunali.

Riconoscendo che la legge italiana in materia di pensioni è una delle più larghe, plaude al Governo per avere tolto alcune incongruenze, e per aver riconosciuto che le famiglie dei funzionari dello Stato caduti sul campo dell'onore, come recentemente il prode Giacomo Venezian, possano liquidare la pensione sullo stipendio civile e non su quello del grado militare quando questo sia inferiore a quello. (Approvazioni).

Raccomanda che sia stabilito che i padri dei caduti in guerra abbiano diritto alla pensione, se inabili al lavoro, anche se non

abbiano compiuto i cinquant'anni di età. Fa altre proposte sullo stesso argomento.

Non vuole discutere di questioni di carattere tecnico. Crede che la Camera possa con sicura conoscienza dar voto favorevole alla proroga dell'esercizio provvisorio.

Concludendo, rende omaggio al patriottismo del popolo italiano come combattente e come contribuente; si associa con tutto l'animo all'inno, che il ministro del tesoro ha rivolto alla resistenza del nostro paese anche nel campo economico; e si inchina alla immagine della patria che attende, come madre ansiosa, i suoi figli per coronarli del serto della vittoria. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Il presidente del Consiglio, vari ministri e moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

Ringraziamenti alla Camera in nome dell'esercito e dell'armata.

PRESIDENTE, annuncia che, avendo comunicato ai ministri della guerra e della marina l'ordine del giorno di plauso all'esercito e alla marina, votato per acclamazione della Camera nella seduta del 4 dicembre, ha ricevuto le seguenti risposte:

Dall'onorevole ministro della marina:

« Vivamente ringrazio V. E. della comunicazione dell'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati nella sua seduta del 4 corrente all'indirizzo dell'esercito e della marina, e delle cortesi lusinghiere parole, con cui l'E. V. si è compiaciuta accompagnarla.

« Mentre mi faccio premura di portare a conoscenza dell'armata il patriottico saluto ed il voto augurale ad essa rivolti, sono sicuro d'interpretare il pensiero della marina tutta porgendo, a mezzo dell'E. V., all'Assemblea legislativa l'espressione della più sentita riconoscenza e l'assicurazione insieme che i marinai d'Italia, mentre attendono al loro oscuro diuturno lavoro, affrettano col desiderio l'ora dei supremi cimenti.

« Corsi ».

Dall'on. ministro della guerra:

« Eccellenza,

« Il capo di stato maggiore dell'esercito, a cui mi sono affrettato a trasmettere il telegramma della E. V. circa l'ordine del giorno dell'on. Callaini approvato dalla Camera dei deputati e sonante plauso verso l'opera dell'esercito, mi prega di comunicare a V. E. il seguente telegramma:

« Il fervido saluto rivolto dalla Camera dei deputati all'esercito è stato raccolto con profonda riconoscenza dalle truppe combattenti, le quali dal voto di plauso dei rappresentanti della nazione trarranno altro incitamento a proseguire con incrollabile fermezza nell'aspra guerra, che deve ridare alla patria i suoi confini naturali.

« Il capo di stato maggiore dell'esercito
« *Cadorna* ».

« Mi abbia coi sensi della più alta osservanza.

« Devotissimo
« *Zupelli* ».

Il capo di stato maggiore dell'esercito generale Cadorna ha avuto poi il pensiero gentile di inviare anche un telegramma personale a me, confermando gli stessi sentimenti.

Presentazione di disegni di legge.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Costruzione dei tronchi centrali della ferrovia Aulla-Lucca.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915 recante provvedimenti per la sistemazione della plaga vesuviana e pel compimento e manutenzione della bonifica dei terreni di Somma e Vesuvio.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta il disegno di legge:

Riordinamento delle tariffe telefoniche pel servizio delle reti urbane.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio 1915-916.

Interrogazioni.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, in considerazione della mole crescente di lavoro addossato, per effetto dei nuovi ordinamenti, alle Amministrazioni scolastiche provinciali, non creda opportuno provvedere al funzionamento del servizio con un conveniente aumento di personale; e in particolare sollevando da ogni incombenza scolastica gl'ispettori addetti all'ufficio provinciale.

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della marina, sulla gravità dello incendio, che divampa nel porto di Genova, e sulle cause di esso.

« Rissetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e della marina, per conoscere quali provvedimenti intendano di prendere per scongiurare il pericolo di nuovi incendi sia nel porto di Genova sia negli altri porti nei quali si trovano rilevanti depositi di merci facilmente infiammabili esposte ad atti criminosi.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro della marina, per conoscere i risultati dell'inchiesta sulla catastrofe della *Benedetto Brin* in ordine alle eventuali responsabilità.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per avere notizie sul disastroso incendio verificatosi nel porto di Genova e circa gli affidamenti che possono dare avverso le miserevoli condizioni che ne affliggono con persistenza cronica la funzione.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non creda necessario sollecitare il coordinamento del Codice di procedura civile con le leggi speciali, e la riforma della procedura, specialmente per la trattazione delle cause, così da assicurare alle parti la dovuta garanzia.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della marina sul gravissimo incendio sviluppatosi nel porto di Genova, per conoscere i provvedimenti adottati, per indagarne le cause e per escogitare eventuali precauzioni per l'avvenire.

« Reggio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se è vero che alle rispettive società di navigazione — alle quali appartenevano i tre piroscafi silurati, *Ancona*, *Firenze*, *Bosnia* — sono stati ceduti tre piroscafi tedeschi di maggiore portata - due dei quali si trovano nel porto di Napoli ed il terzo in quello di Genova - corrispondendo inoltre a tutti i componenti gli equipaggi indennità di non scarso rilievo.

« Altobelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non ritenga equo ed opportuno che sia corrisposta una congrua indennità anche a quei pochissimi ufficiali della milizia territoriale che, provenienti dagli applicati dell'Amministrazione della guerra, son richiamati in servizio e destinati in zona di resistenza o di difesa.

« Tosti, Mazzarella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere le cause del grave incendio nel porto di Genova.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se nel periodo invernale, nel quale per necessità di cose sensibilmente diminuirà l'intensità delle operazioni di guerra, non ritenga opportuno ed equo accordare, sotto date cautele, brevi licenze ai militari di truppa che si trovano in zona di guerra con riguardo speciale ai soldati delle classi anziane capi di famiglia.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Robilant ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia vero che sarebbe stata concessa una nuova proroga al finanziamento della ferrovia da costruirsi Biella-Novara, e se non creda sia invece urgente provvedere perchè quella importante linea abbia una buona volta esecuzione e cessi l'inconcepibile ripetersi di proroghe che nulla risolvono.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Molina ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di procedere al congedamento della classe 1876 coll'entrare nel 40° anno di età.
(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Vigna, Prampolini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non stimi urgente affrettare i lavori di restauro e di ampliamento della stazione ferroviaria di Pavia, che nelle attuali condizioni non si dimostra soltanto insufficiente alla sua funzione, ma offre giornalmente giuste ragioni di lamento per i pericoli che vi insorgono, nel continuo transito dei treni, per l'affollarsi dei passeggeri in ristrettissimo spazio.
(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Rampoldi, Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro per sapere se non intendano insistere presso la Corte dei conti affinchè, interpretando equamente gli articoli 12 e 14 del decreto-legge 18 novembre 1915, n. 1625, ammetta a registrazione mandati emessi per il pagamento di compensi al personale di custodia degli Istituti d'antichità e arte, e altri consimili, prima che si siano disposti i trasporti di fondi di cui all'art. 12 del detto decreto, anche in considerazione del tempo non breve che sarà necessario all'integrazione dei dati giustamente richiesti dal Ministero del tesoro per tali trasporti, quando ogni ulteriore indugio nella registrazione dei mandati medesimi si rifletterebbe in nuovo gravissimo danno di una classe già tanto duramente colpita dalle inevitabili conseguenze economiche della guerra.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se siano partite dal ministro le disposizioni in base alle quali fu ordinato, a sindaci della Sardegna, di non pagare i sussidi alle famiglie dei richiamati o trattenuti sotto le armi, quando le deliberazioni di concessione non siano prese dalle Commissioni comunali ad unanimità.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se creda conforme allo spirito delle vigenti leggi sulla capacità giuridica degli insegnanti, e soprattutto in armonia all'istituto della riabilitazione dei condannati, il criterio cui si inspirano molte Deputazioni scolastiche nell'escludere dalle nomine ai posti vacanti di maestro elementare, non coperti con concorso, insegnanti che sospesi un tempo per condanne furono dopo pienamente riabilitati, senza che a loro carico venisse pronunziata alcuna decisione amministrativa di interdizione o di inabilitazione.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere:

« 1° se il testo del Patto di Londra pubblicato oggi dai giornali, col permesso della censura, corrisponda ad esattezza, specialmente nella data di sottoscrizione (30 novembre 1915);

« 2° per quali ragioni il Governo italiano, dopo aver atteso più di sei mesi dalla dichiarazione della guerra all'Austria, non abbia creduto di poter attendere ancora un giorno per assumere il grave impegno portato dal Patto di Londra, così da assumerlo a Parlamento aperto anzichè nel giorno antecedente l'inizio dei lavori parlamentari, i quali si svolsero perciò con evidente minorazione della libertà di apprezzamento e di voto, di fronte al fatto ormai compiuto;

« 3° per quali ragioni nella seduta del 1° dicembre 1915 il ministro degli esteri sottrasse alla valutazione del Parlamento questo elemento di fatto, e cioè che il Patto di Londra era stato firmato dall'Italia appunto il giorno prima: elemento di fatto che aveva certamente una importanza parlamentare mentre non poteva averne alcuna d'indole diplomatica, tanto è vero che oggi, ottenuto dalla Camera il voto di fiducia, tale elemento di fatto è portato a conoscenza del pubblico.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gambarotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sullo sperpero di carbone che si fa dall'Amministrazione ferroviaria col far viaggiare giornalmente *da sola*, come treno speciale 8320, da Sampierdarena ad Albenga la macchina pel treno 1192, e col far proseguire *sola*, da Albenga fino a Sampierdarena, la macchina del treno 1197, laddove l'una potrebbe essere utilizzata per ripristinare il treno 1182 sia pure posticipandone d'un paio di ore la partenza da Genova, e l'altra per far proseguire fino a Genova il treno 1197 anche ritardandone da Ventimiglia la partenza; appagando così le vive insistenze delle popolazioni della estrema Liguria e migliorando notevolmente senza alcun aggravio le difficili comunicazioni tra la Liguria occidentale, il Piemonte, la Lombardia e la Toscana.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga necessario di porre l'ufficio del genio civile di Firenze in condizioni di poter presentare al più presto al Consiglio superiore dei lavori le modificazioni del progetto per la sistemazione del fiume Bisenzio onde possano essere eseguiti i lavori atti ad impedire i gravi danni delle continue inondazioni.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere quali provvedimenti intenda di adottare, a favore dei portalettere urbani e sub-urbani, in virtù del lavoro straordinario, causato dallo stato di guerra, che rende il servizio dei recapiti delle corrispondenze ogni giorno più gravoso, anche per il richiamo alle armi di parte del personale ad esso adibito.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Angiolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pub-

blici, sulla deficienza del servizio ferroviario alla stazione di Bologna e particolarmente pel trasporto delle merci e delle derrate, e come creda di potervi riparare nell'interesse dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cavazza ».

NAVA CESARE chiede di poter svolgere una sua mozione sugli internati.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega l'on. Nava di attendere che sia esaurita la presente discussione.

La seduta termina alle 18,35.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 9 dicembre 1915 — (Bollettino n. 197).

In varî punti lungo la fronte, le artiglierie nemiche tentarono di disturbare i nostri lavori di afforzamento. Tiri aggiustati delle nostre batterie valsero a neutralizzarne l'azione.

Nella zona del Monte Nero, col favore di fitta nebbia, nuclei nemici irruppero in un nostro trinceramento sul contrafforte del Vodil, subito ricacciati da un nostro contrattacco.

Sulla fronte dell'Isonzo, la impraticabilità del terreno, conseguenza delle intense precipitazioni atmosferiche, non scema l'attività delle nostre fanterie. Sull'altura del Calvario, ad ovest di Gorizia, fu ieri occupato un ricovero nemico prendendovi ottantai fucili, munizioni ed altri materiali.

Nel settore del Monte San Michele, sul Carso, in piccole operazion offensive, furono tolti al nemico 71 prigionieri dei quali 3 ufficiali.

Cadorna.

Settori esteri.

Dal settore orientale non è segnalato alcun importante combattimento.

In Francia e in Fiandra, invece, si sono rinnovati ieri i soliti attacchi e contrattacchi per la conquista di trincee e i non meno soliti duelli di artiglieria fra posizioni nemiche.

In Serbia i bulgari pare vogliano operare una diversione di forze per fronteggiare efficacemente gli anglo francesi presso Strumitza. Tuttavia essi seguitano ad occupare paesi e villaggi macedoni, mentre gli austro-tedeschi occupano altrettanti paesi e villaggi della vecchia Serbia.

E' confermata da Cettigne l'occupazione d'Ipek per parte degli austro-ungarici.

Nella penisola di Gallipoli non si sono avuti che attacchi e cannoneggiamenti più o meno violenti, ma senza risultati risolutivi nè per l'uno nè per l'altro belligerante.

Nel Caucaso continua la calma, forse imposta dalla inclemenza della stagione.

In Mesopotamia fieri combattimenti hanno luogo quasi ogni giorno fra turchi ed inglesi nei dintorni di Kut-El-Omara.

Secondo un telegramma da Pietrogrado, le forze russe operanti in Persia hanno battuto le forze mercenarie turco-tedesche.

Mandano da Londra che due vapori inglesi sono stati affondati ieri, probabilmente da sommergibili tedeschi.

Chiariscono ancor meglio la situazione dei belligeranti nei varî settori i seguenti telegrammi dell'*Agenzia Stefani*:

Pietrogrado, 9. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — In alcune località del fronte di Riga vi è stata una riuscita azione della nostra artiglieria contro le batterie del nemico, che ridusse al silenzio.

A sud di Ikskiul i tedeschi hanno diffuso gas asfissianti nelle nostre trincee.

Sulla fronte di Dvinsk parte dei tedeschi tentarono ripetutamente di uscire dalle loro trincee, ma il nostro fuoco di fucileria li costrinse a rientrarvi.

Su tutto il resto del fronte nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso. — Situazione invariata.

Basilea, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Vivi combattimenti di artiglieria su diversi punti della fronte e specialmente nelle Fiandre e nei dintorni della collina 193 a nord-est di Souain.

Un aeroplano francese è stato costretto ad atterrare al sud di Bapaume. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Fronte orientale. — Eccetto alcuni combattimenti isolati di pattuglie niente da segnalare.

Fronte balcanica. — Combattimenti al sud di Plevlje, al sud di Sienica e presso Ipek sono continuati favorevolmente.

Diakova, Dibra, Struga e Ochrida sono state occupate da truppe bulgare.

Combattimenti sul Vardar seguono un corso favorevole.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Champagne, durante la notte, la nostra artiglieria continuando il bombardamento delle posizioni tedesche ha fatto saltare, un deposito di munizioni a sud di Saint Souplet.

I nostri contrattacchi ad est di Souain hanno continuato a respingere l'avversario che ormai non conserva più che una parte di trincea avanzata completamente sconvolta.

Le nostre batterie col loro tiro costante impediscono al nemico di stabilirvisi.

Nelle Argonne abbiamo fatto esplodere con successo due mine nella regione dell'Haute Chevauchée.

Ai Dardanelli, il 5 dicembre, un tentativo di attacco nemico è stato immediatamente arrestato dal nostro fuoco.

Il 6 dicembre il tiro efficace dei nostri ordegni da trincea che fanno breccie nelle linee nemiche, ha provocato l'esplosione di un deposito di munizioni turco.

Il nemico ha risposto con un violento bombardamento che non ha prodotto alcun danno.

Nel mare di Marmara un sottomarino inglese ha silurato ed affondato la controtorpediniera turca *Yarhissar* facendo prigionieri due ufficiali e quaranta uomini.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Cannoneggiamento intermittente sui vari punti del fronte. Nella regione di Roye abbiamo eseguito un tiro efficace contro una batteria tedesca da noi individuata presso Daucourt. Agli Eparges lotta di mine.

Un gruppo di lavoratori nemici è rimasto sepolto dall'esplosione di un nostro fornello.

Londra, 9. — Un comunicato ufficiale dice:

Malgrado il cattivo tempo, i nostri aviatori hanno potuto fare un'opera utile.

Due aeroplani partiti in ricognizione il 5 corrente non sono tornati.

A sud di Arras, durante una piccola operazione, un nostro distaccamento penetrando in una trincea nemica ha cacciato a colpi

di granate coloro che la occupavano ed è poi tornato nelle nostre linee dopo aver compiuta la sua missione.

La distruzione dei reticolati di fil di ferro e dei parapetti nemici in varie località del nostro fronte, continua ad essere effettuata dalla nostra artiglieria.

I tedeschi, in risposta al felice bombardamento delle posizioni nemiche presso Pilken, avvenuta l'8 corrente, hanno bombardato Ypres e i dintorni causandovi lievi danni.

Ad ovest di Ericourt abbiamo fatto esplodere con successo una importante mina; ieri presso Givenchy una mina nemica ha sepolto due nostri uomini, i quali nondimeno hanno potuto liberarsi dalle macerie.

Basilea, 9. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 7 corr. dice:

Le nostre truppe continuano ad avanzare dalle due parti del Vardar.

Abbiamo occupato la stazione ferroviaria di Demir Kapu e ci siamo stabiliti a dodici chilometri ad est della città.

Le nostre truppe accerchiarono il villaggio di Grabica da tre parti; ne derivò un violento combattimento che durò fino a mezzanotte.

Una delle nostre colonne attaccò e respinse un battaglione francese presso il villaggio Petroz a sud della stazione ferroviaria di Hudowa.

Le nostre truppe operanti a sud di Strumitza si sono avanzate a sud di Kosturino e hanno attaccato i francesi e gli inglesi su tutta la fronte. Il combattimento fu accanito.

Le nostre colonne avanzanti da Kichevo e Monastir verso Ochrida sono discese nella pianura di Ochrida e si sono impadronite della città.

Parigi, 9. — I giornali hanno da Atene:

L'attività sulla fronte francese aumenta giornalmente. I bulgari, abbandonando l'inseguimento dei serbi in Albania, concentrano forze considerevoli contro i francesi.

Gli alleati stabiliscono una nuova linea più vicina alla loro base. Lo stato maggiore bulgaro è a Istip.

Cettigne, 9. — Il 7 dicembre il nemico ha energicamente attaccato il nostro esercito del Sangiaccato, ma tutti i suoi attacchi sono stati respinti.

Dopo un combattimento che è durato parecchi giorni ed al quale hanno partecipato truppe serbe, il nemico ha occupato Ipek subendo gravi perdite.

Sulle altre fronti nessun combattimento.

Basilea, 9. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dell'Irak le nostre truppe premono il nemico che difende Kut El Amara.

Alcune colonne nemiche hanno subito forti perdite.

Nostre colonne avanzate essendosi spinte lateralmente fino a Schaik Saad hanno disturbato la ritirata del nemico.

Fronte dei Dardanelli. — Presso Anafarta la nostra artiglieria ha bombardato efficacemente alcuni gruppi di forze nemiche e batterie e trasporti nemici nella baia di Suvla infliggendo all'avversario perdite e obbligando i trasporti a ritirarsi.

Presso Ariburnu la nostra artiglieria ha distrutto parte di un ricovero protetto per riserve.

Il 7 corrente mine che abbiamo fatto esplodere sull'ala destra hanno distrutto due mine nemiche.

Presso Seddul Bahr il 7 corrente la nostra artiglieria ha fatto allontanare un monitore e due incrociatori nemici che bombardavano Palamutlik e un monitore che bombardava Kaba Tepè.

Sulla fronte del Caucaso scontri di pattuglie in ricognizione.

Londra, 9. — Il Lloyd annunzia che i vapori *Veris* e *Goulandis* sono stati affondati.

Basilea, 10. — Si ha da Vienna 9: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Nessun avvenimento notevole.

Fronte sud-orientale. — Sulle colline a sud-est di Plevlje gruppi montenegrini furono dispersi.

Nella regione di frontiera al nord di Berane, costringemmo l'ala sinistra dei montenegrini a indietreggiare. I combattimenti contro l'ala destra del nemico hanno pure un corso favorevole.

Sulle colline a ovest di Ipek battemmo le retroguardie serbe.

Pietrogrado, 10. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Le truppe russe occuparono il passo di Sultan Boulag ove gendarmi e mercenari tedeschi si fortificavano da due settimane sotto la direzione di ufficiali tedeschi e turchi. La strada di Hamadan è ora aperta. Il nemico fugge in pieno disordine inseguito dalle truppe russe.

Londra, 10. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito dei Balcani dice:

Il 6 corr. i bulgari, dopo un violento bombardamento, attaccarono le truppe britanniche a ovest del lago di Doiran. Piccoli riparti bulgari penetrarono nelle trincee avanzate, ma furono immediatamente respinti alla baionetta.

La mattina del 7 corr. i bulgari rinnovarono l'attacco e a causa della loro superiorità numerica indietreggiammo dalle nostre posizioni. Le nostre truppe si ritirarono col favore dell'oscurità su nuove linee.

Il giorno 8 corr. respingemmo con successo tutti gli attacchi e ci ritirammo nella serata su nuove posizioni, in conformità della dislocazione generale.

Parigi, 10. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Dopo l'ultimo comunicato, i bulgari hanno eseguito su diversi punti della nostra fronte violenti attacchi che sono stati tutti respinti con gravi perdite per i nemici. Il combattimento continua davanti alla nostra testa di ponte di Gradec, sul Vardar.

CRONACA ITALIANA

Il pagamento della rendita. — S. E. il ministro del tesoro ha disposto che il pagamento, nel Regno, della rendita consolidata 3,50 0[0 al portatore e mista, di scadenza al 1° gennaio 1916, abbia principio col giorno 21 corrente mese di dicembre.

Croce Rossa italiana. — La indovinata, benefica idea del francobollo della Croce Rossa è stata accolta ovunque col massimo favore, tanto che se n'è esaurita la prima edizione; e la seconda, di un milione di esemplari, è già pronta.

I francobolli della Croce Rossa sono in vendita, a Roma, presso la Commissione centrale di propaganda, via Nazionale n. 149, e presso tutte le privative, cartolerie, librerie, ecc.

*** Ieri il Comitato civile di Collevecchio Sabino ha mandato a mezzo del suo presidente dott. Polzoni, la domanda per l'iscrizione a socio perpetuo, unitamente alle relative L. 100.

Da Genova ha fatto altrettanto, a mezzo del capitano Salaris, il marchese Ernesto Ricci.

Associazione della stampa. — All'on. Andrea Torre per la sua elezione a presidente della Associazione della stampa periodica italiana e quindi, di diritto, della Federazione fra le associazioni di stampa italiane, sono pervenuti moltissimi telegrammi di felicitazione.

Il comm. Francesco Carry, presidente della Associazione della stampa estera in Roma, ha così telegrafato all'on. Torre:

« A nome dell'Associazione della stampa estera in Roma, e anche a nome mio, le presento le più vive felicitazioni per la sua elezione a presidente dell'Associazione della stampa italiana. Nelle difficili

circostanze attuali, le sorti della stampa italiana non potrebbero essere affidate in mani migliori.

« *Francesco Carry*
presidente della Associazione
della stampa estera in Roma ».

*** Dalla presidenza della « Commissione centrale dei fuorusciti trentini ed adriatici » l'on. Torre ha poi ricevuto questo telegramma:

« Commissione centrale fuorusciti felicitasi elezione V. S. a presidente della Associazione stampa, lieta che a così alto ufficio sia stato scelto con significante designazione il generoso, validissimo propugnatore della causa degli irredenti ».

La ferrovia Roma-Ostia. — Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole alla domanda di concessione presentata dal comune di Roma.

Il progetto fu approvato dal Consiglio comunale nel decorso luglio.

Servizio ferroviario sospeso. — Per potere fronteggiare le presenti esigenze del servizio ferroviario, coi giorni 12 e 16 andante si addiverrà alla temporanea sospensione di alcuni treni secondari di viaggiatori su diverse linee della rete di Stato.

I treni dei quali si sospende l'effettuazione vennero scelti fra quelli che presentano il minor danno per il pubblico e sono indicati da appositi manifesti a stampa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — Il Consiglio di guerra degli alleati presenti Briand, Gallieni e Lacaze ha tenuto, stamane, una riunione al Ministero degli esteri.

Assisteva anche il capo dello stato maggiore della marina russa, Roussine.

MADRID, 9. — Romanones è stato incaricato di costituire il nuovo Gabinetto.

MADRID, 9. — Il nuovo Gabinetto è stato così composto: Presidenza, Romanones — Interni, Alba — Esteri, Villanueva — Finanze, Urzaiz — Istruzione, Burell — Giustizia, Barroso — Guerra, Luque — Marina, Miranda — Lavori, Amos Salvador.

MADRID, 9. — Il conte Romanones ha dichiarato che conformerà la sua condotta nei rapporti internazionali strettamente su quella seguita dal Gabinetto precedente.

WASHINGTON, 9. — Si conferma che la Nota degli Stati Uniti all'Austria circa il siluramento del piroscafo *Ancona* è redatta in termini più decisi e più energici di tutte le altre analoghe Note dirette alla Germania.

La Nota insisterebbe specialmente per ottenere garanzie per la sicurezza dei cittadini americani e, rilevando le accuse che le granate furono tirate uccidendo i passeggieri mentre l'*Ancona* era ferma, chiede spiegazioni.

La nota, redatta da Lansing, ebbe la completa approvazione del presidente.

La nota è breve, onde evitare una serie di comunicazioni, come avvenne per la distruzione del *Lusitania*, e risolvere immediatamente la controversia.

Gli alti funzionari ritengono che la situazione richiede seria riflessione, complicandosi la vertenza pel fatto che, dopo l'invio telegrafico della nota, avvenuto martedì, sommergibili avrebbero attaccato navi degli Stati Uniti nel Mediterraneo.

Il testo della nota sarà pubblicato venerdì mattina.

PARIGI, 9. — Sir Edward Grey e lord Kitchener, giunti a Parigi stamani, hanno assistito e partecipato alla conferenza al Ministero degli affari esteri con Briand, Gallieni, Joffre e con l'ambasciatore d'Inghilterra.

Briand ha offerto poi una colazione alla quale sono intervenuti anche l'ammiraglio Lacaze, il colonnello Fitz Gerald e Jules Cambon.

PARIGI, 9. — Sir E. Grey si è recato all'Ambasciata d'Italia, dove ha avuto un colloquio con l'ambasciatore senatore Tittoni.

ZURIGO, 9. — Si ha da Berlino:

Reichstag. — L'aula e le tribune sono gremite. Il cancelliere Betmann Hollweg comincia collo esporre la situazione militare. Rileva l'intervento nella guerra della Bulgaria e dice: Benchè l'Intesa le facesse larghe promesse di territori austro-ungarici, turchi, greci e perfino serbi, la Bulgaria, memore dei torti passati, tenne fermo.

Oggi la sua bandiera, ripiegata dopo la seconda guerra balcanica, sventola sulla regione allora perduta.

La Serbia, invece di cercare un accordo, decise di fronteggiare gli attacchi riuniti degli eserciti alleati e anche di muovere contro il vicino orientale.

Bethmann elogia le truppe tedesche ed austriache che combattono fra i monti serbi, le truppe bulgare che combattono per conquistare alla loro patria il posto che loro spetta nei Balcani, le truppe turche, vigile guardia ai Dardanelli oggi più saldi che mai, e che rinnovano a Bagdad la loro antica fama.

Parla poi dell'apertura delle comunicazioni col vicino Oriente, ne accenna l'utilità militare ed economica e dichiara che, grazie alla politica di Re Ferdinando e della Bulgaria, è stato gettato un solido ponte fra gli Imperi centrali, i Balcani e il vicino Oriente. (Approvazioni).

Questo ponte non risuonerà dopo la pace dei passi dei battaglioni in marcia, ma servirà a opere di pace e di coltura.

Liebnknect, interrompendo, esclama: E alla gratitudine tedesca (Rumori).

Il cancelliere continuando critica l'azione dell'Intesa verso la Grecia, qualificandola la negazione dei principî della neutralità ed un tentativo di estorsione sotto la minaccia delle flotte alleate.

Il Governo ellenico, nonostante la sua posizione difficile, è deciso a tutelare ulteriormente la neutralità, rispondente alla volontà, alla dignità ed all'indipendenza della Grecia e ai suoi interessi. La questione non è ancora giunta ad una conclusione.

Parla quindi della neutralità belga, negando che essa sia stata il motivo dell'intervento inglese ed affermando che questo fu causato dagli impegni colla Francia.

Accenna alla situazione sul fronte orientale, ove gli Imperi centrali hanno forti posizioni di difesa, e sul fronte occidentale, dove un attacco anglo-francese fu mosso contro alcuni punti del fronte tedesco, ma non riuscì a sfondarlo.

Dice che la posizione della difesa austro-ungarica contro l'Italia è saldamente intatta e che con eroica resistenza gli incessanti attacchi italiani furono respinti.

Il cancelliere dipinge a rosei colori l'organizzazione economica tedesca nel Belgio, nella Polonia, nella Lituania e nella Curlandia e dichiara che la Germania ha viveri a sufficienza purchè siano ben distribuiti.

Liebknecht interrompe e viene richiamato all'ordine.

Il cancelliece soggiunge: I nostri avversari deducevano, a proposito della nostra situazione economica, che noi fossimo sull'orlo della rovina.

In ciò ebbero gran parte le voci che noi mendicassimo la pace. Si sognò che il principe di Bülow in Isvizzera, il segretario di Stato Solf e il principe Massimiliano di Baden a Stoccolma, il cardinale Hartmann a Roma, avessero tutti l'incarico di ottenere una mediazione di pace.

Dopo i successi in Serbia, si disse che l'Imperatore andrebbe a Costantinopoli, donde detterebbe la pace. Sono leggende.

Cercai di descrivere sobriamente la situazione sui teatri della guerra ed all'interno. I nostri nemici nulla possono contro la forza del linguaggio dei fatti.

Nella nostra situazione non vi è nessun punto oscuro, nessun fattore incerto, che possa scuotere la nostra saldissima fiducia. Se gli avversari non vogliono ancora piegarsi ai fatti dovranno farlo più tardi.

Il popolo tedesco essendo incrollabile nella fiducia della sua forza, è invincibile. Noi non ci pieghiamo di fronte alle parole. Combatteremo ulteriormente la lotta voluta dai nemici per compiere ciò che l'avvenire della Germania richiede. (Applausi. — Liebknecht protesta).

Si discute poscia l'interpellanza socialista circa la pace. Scheidemann la svolge dicendo che può parlare di pace chi è forte tanto da poter affrontare la interpretazione che parlarne sia segno di debolezza. Noi ci poniamo recisamente contro tutti coloro che vogliono fare di questa guerra una guerra di conquista, ma respingiamo anche tutti i piani orditi contro la Germania e la sua sicurezza. Naturalmente non vogliamo saperne di cessione dell'Alsazia-Lorena. (Approvazioni).

In tutti i paesi vi è volontà di pace. In nome del partito socialista austriaco, Scheidemann dichiara che questo è concorde con quello tedesco nella volontà di difendere il paese e nella volontà di pace. Il popolo tedesco non vuole continuare la guerra un sol giorno di più di quanto sia necessario per assicurarne lo scopo. Esso impegna tutto per la indipendenza del paese ed è deciso a tutelare anche l'avvenire della patria e del focolare, se i nemici non vogliono la pace.

Scheidemann soggiunge che desidera che sia la Germania a fare il primo passo.

Il cancelliere dell'Impero risponde che l'interpellanza dei socialisti destò notevole sensazione nei paesi esteri nemici, e fu prevalentemente impressione di letizia. Si vuole scorgere nella questione delle condizioni di pace tedesche, un segno di rilassamento della forza tedesca o di dissoluzione della unanimità del popolo tedesco; tuttavia spero e credo che lo svolgimento che ora ne è stato fatto deluderà le liete aspettative dei nemici. Dalle dichiarazioni di Scheidemann, appare la sua apprensione che noi potessimo allontanare la possibilità di una pace onorevole e proposte ragionevoli di pace che ci fossero fatte, solo perchè vorremmo conservare tutte le terre conquistate o addirittura conquistarne altre.

Il cancelliere accenna ai risultati conseguiti colle operazioni in Serbia e soggiunge: Se il Governo tedesco presentasse proposte di pace ai nemici, che gli attribuirono già offerte immaginarie, aumenterebbe le loro illusioni. Essi proclamarono all'inizio della guerra di voler frantumare la Germania. L'Inghilterra affermò di volere in ciò impiegare venti anni. Nonostante tutti gli avvenimenti, il suo scopo finale rimase il medesimo. La Francia vuole conquistare l'Alsazia e Lorena; tutta la stampa lo chiede. I discorsi alla Camera dei lordi ebbero debole eco nei giornali inglesi, i quali invece insistettero nell'esporre gli scopi iniziali della guerra. È poi decisivo il contegno dei Governi nemici. Asquith enumerò al Guildhall i suoi scopi della guerra: la protezione dei piccoli Stati, dietro la quale si cela il desiderio di abbattere il grande Stato che è oggetto di invidia. Sazonoff, Viviani e Briand dichiararono ripetute volte di non voler deporre le armi finche non sia debellato il militarismo tedesco e prussiano. Inoltre ogni alleato ha suoi scopi particolari.

Continuazione. — Il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg continua dicendo:

Il ministro delle colonie inglese vuole la restituzione dell'Alsazia alla Francia e della Polonia alla nazionalità cui appartiene. Si pensò ad affamare la Germania; ma il territorio che va da Arras alla Mesopotamia non può essere schiacciato economicamente. Quanto al materiale umano, il numero non fa tutto. La Germania non pensa ad estendere l'obbligo del servizio militare oltre ai 45 anni.

Con le teorie e le espressioni di pace non si va innanzi. Se i nemici ci vengono incontro con proposte di pace conformi alla dignità e alla sicurezza della Germania, noi siamo pronti a discuterle. Non si deve dire che noi abbiamo voluto prolungare la guerra senza necessità perchè abbiamo voluto conquistare questo o quel punto.

Nei precedenti discorsi delineasi lo scopo generale della guerra. Non posso entrare neanche oggi in particolari nè dirvi quali garanzie chiederà il Governo Imperiale, per esempio, nella questione belga, e quali basi ritenga necessarie per tali garanzie. Ma una cosa devo dire ai nostri nemici: più a lungo condurranno la guerra, più aumenteranno le garanzie necessarie. (Approvazioni). Nè ad oriente nè ad occidente i nostri nemici devono disporre di porte per irruzioni da cui domani ci minaccierebbero più che oggi. La guerra non può finire che con una pace che ci dia la sicurezza umana contro il ripetersi di essa. In ciò tutti sono d'accordo, in ciò è la nostra forza, e in ciò deve rimanere (Applausi).

Spahan, del centro, dichiara a nome di tutti i partiti, eccettuato quello di Scheidemann, di desiderare la fine di una guerra che è stata imposta; esprime fiducia nella situazione militare ed economico-finanziario.

Dice di aspettare con calma e con fermezza l'ora in cui siano possibili negoziati di pace, la cui durata, come gl'interessi militari, economici, finanziari e politici della Germania devono essere garantiti pienamente con tutti i mezzi, compresi i necessari acquisti territoriali. (Vivi applausi).

Landsberg, socialista, dichiara che la preoccupazione della kultur minacciata portò tutte le classi e tutti i partiti tedeschi nelle trincee; essa ci costringe oggi ad un monito di pace. Il cancelliere è in massima pronto a concludere una pace onorevole e chiede una garanzia contro possibili attacchi. Ciò vogliamo anche noi.

La politica tedesca deve provvedere ad annientare certe speranze di riconquista dell'Alsazia e della Lorena.

Nonostante le proteste di Liebknecht, il quale propone che anche domani si tenga seduta per discutere le sue interrogazioni, la Camera stabilisce che il presidente la convochi a domicilio.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati.* — Dopo l'intervento del presidente del Consiglio Briand, si decide, con 143 voti favorevoli e 98 contrari, il rinvio della interpellanza Constant sulle considerazioni che hanno deciso il Governo ad emanare il decreto relativo alla nomina del generalissimo.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni.* — Il ministro dell'interno, Simon, presenta un *bill* che prolunga la durata della legislatura fino al 31 gennaio 1917, spiegando che altrimenti il Parlamento finirebbe in gennaio 1916 e le elezioni generali avrebbero luogo nella assenza dei soldati, dei marinai e degli operai addetti alle munizioni.

Il Governo desidera anche di mantenere sospese le controversie interne durante la guerra.

Il primo ministro, Asquith, rispondendo ad analoga interrogazione, annuncia che presenterà la settimana prossima un *bill* per aumentare gli effettivi dell'esercito.

ROMA, 10. — La Legazione di Grecia comunica:

La Legazione di Grecia smentisce nella forma più categorica la notizia telegrafata da Parigi ai giornali che il signor Stratos, ex-ministro della marina, sia stato incaricato di negoziare un prestito in Germania e di chiederne l'anticipazione. Il signor Stratos trovasi in Atene di ritorno da un suo viaggio in Svizzera per ragioni familiari.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*